

presenta

4° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO – MILANO

VISIONI DAL MOND

IMMAGINI D<u>alla r</u>ealtà

MILANO

13-16 settembre, 2018

Triennale di Milano, Viale Alemagna 6

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Viale Pasubio 5

Museo Nazionale Scienza e Tecnologia

Leonardo da Vinci, Via San Vittore 21

INGRESSO LIBERO fino a esaurimento posti*

www.visionidalmondo.it - #visionifest18



IN UN MONDO CHE CAMBIA,

PUOI VIVERE IL CINEMA ANCHE OLTRE LO SCHERMO.





WE LOVE CINEMA

del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà Milano, 13-16 settembre 2018 BNL e il cinema da oltre 80 anni insieme.

welovecinema.it 📑 💅



La banca per un mondo che cambia

INDICE / INDEX

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO VISIONI DAL MONDO, IMMAGINI DALLA REALTÀ	
A WINDOW ON THE WORLD, IMAGES FROM REALIT	Y INTERNATIONAL
DOCUMENTARY FESTIVAL	
SEZIONI DEL FESTIVAL	
FESTIVAL SECTIONS	pagina 8
I LUOGHI DEL FESTIVAL	
FESTIVAL LOCATIONS	pagina 10
PROGRAMMA	
PROGRAMME	pagina 12
INCONTRI	
PANELS	pagina 16
MASTERCLASS DI COSTANZA QUATRIGLIO	
MASTERCLASS BY COSTANZA QUATRIGLIO	
	pagina 18
CONCORSO ITALIANO	
ITALIAN COMPETITION	pagina 21
PANORAMA INTERNAZIONALE	
INTERNATIONAL PANORAMA	pagina 37
FUORICONCORSO	
NON COMPETITIVE SECTION	pagina 49
GIURIA	
JURY	pagina 56
STAFF	pagina 63



LA MADRINA DEL FESTIVAL

LORENZA INDOVINA



Lorenza Indovina è diplomata come attrice presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", ed ha lavorato per il teatro, il cinema e la televisione. Tra le sue interpretazioni ricordiamo La tregua, Qualunquemente, La piovra e Almost blue. Ultimamente l'abbiamo vista nella serie Il miracolo di Niccolò Ammaniti. Nel 2004 ha diretto il cortometraggio Ad occhi aperti che è stato selezionato alla 61° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, nel 2013 dirige Un uccello molto serio e nel 2016 Ego la sua terza opera da regista, è stata candidata ai David di Donatello 2017.

Lorenza Indovina is graduated as actress at the "Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, Silvio D'Amico" and she worked for the theater, for the cinema and for the tv. About her performances we remember **The Truce**, **Qualunquemente**, **The Octopus**, **Almost Blue**. Lately we saw her in the tv series **The Miracle** by Niccolò Ammaniti. In 2004 she directed a short film **Open eyes** that has been selected at the 61° International Venice Film festival, in the 2013 she directs **Screwed** and in 2016 **Ego**, her third work as director, she has been candidate to the David di Donatello 2017.

4° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO VISIONI DAL MONDO, IMMAGINI DALLA REALTÀ

Per la sua quarta edizione **Visioni dal Mondo** raccoglie la sfida di articolare il suo programma in nuovi spazi, aumentando i posti in sala, sempre ad entrata gratuita. E non potrebbero essere più prestigiosi: la **Triennale di Milano**, dove si vedranno i film del Concorso italiano, ma anche alcune delle anteprime nazionali e internazionali e le due giornate professionali **Visioni Incontra**; la **Fondazione Giangiacomo Feltrinelli**, che dopo la felice collaborazione dello scorso anno si conferma come sede privilegiata di gran parte del Panorama Internazionale e il **Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci** dove si terranno proiezioni speciali legate ai temi dell'education, dell'evoluzione tecnologica, dell'ambiente.

Sono attesi a Milano registi da diverse provenienze in Italia, ma anche dal Canada, dall'Inghilterra, dalla Germania. E non da ultimo le nuove date di settembre collocano il Festival nel cuore della MovieWeek voluta dal Comune di Milano creando importanti opportunità di collaborazioni con altre istituzioni e manifestazioni cinematografiche cittadine. Dell'edizione di quest'anno ci piace sottolineare la sua decisa impronta femminile. Abbiamo deciso in primo luogo di dedicare un omaggio a una delle più importanti registe del nostro cinema come Costanza Quatriglio, che terrà una masterclass domenica 16, e ci è sembrato interessante confrontarsi con il tema di un possibile nuovo sguardo nel cinema del reale proposto da giovani registe esordienti nell'incontro in programma sabato 15 settembre (un'iniziativa pensata insieme agli amici di Rai Cinema che ci sostengono fin dalla prima edizione e che sono nel contempo i principali produttori di cinema documentario indipendente). Ma la presenza creativa femminile si è poi affermata - e di questo siamo particolarmente lieti - anche in fase di selezione. Alla fine, più del 50% dei titoli del Concorso sono firmati da donne (e non certo per una nostra volontà di rispettare "quote"), a ulteriore conferma di un "movimento" che si sta creando, mentre nel Panorama Internazionale e tra le anteprime nazionali sono fortemente presenti film di autrici che raccontano in prima persona esperienze vissute con coraggio e determinazione fino a restituirci nuove e più intense "immagini dalla realtà". E non c'è dubbio che questo sia, per la cultura, l'evoluzione dei costumi, la consapevolezza espressiva, l'anno delle donne.

E anche da questo punto di vista non possiamo che salutare con soddisfazione la creazione della nuova associazione WIFTM voluta da tutte le professioniste del cinema italiano per una democratizzazione dell'audiovisivo oltre il genere che sarà presentata nel corso di Visioni Incontra. Infine un ringraziamento alla madrina di questa 4° edizione, Lorenza Indovina, poliedrica personalità e attrice di cinema, teatro e tv, che vi aspetterà insieme a noi all'inaugurazione del festival giovedì 13 settembre!

FRANCESCO BIZZARRI Fondatore e Direttore

FABRIZIO GROSOLI Direttore Artistico

4TH INTERNATIONAL DOCUMENTARY FESTIVAL A WINDOW ON THE WORLD, IMAGES FROM REALITY

For its fourth edition, **Visioni dal Mondo** moves to new and larger locations, capable to host an increased number of movie fans, still keeping the free entry offer. And these locations could not be more prestigious: la **Triennale di Milano**, where not only the films of the Italian competition will be previewed, but also some of the national and international premieres and where the two professional days of **Visioni Incontra**, the Industry section, will take place; the **Giangiacomo Feltrinelli Foundation**, that, after our successful collaboration last year, confirms itself as the privileged location of many films of the International Panorama and **Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci** where special screenings, linked to the themes of education, technological evolution, and the environment will be shown. Many important directors will land in Milan coming from Italy, Canada, Uk, Germany. And not least, the new dates of September fall in the heart of the first **MovieWeek** organized by **Comune di Milano**, creating important opportunities for collaborations with other institutions and film festivals in the city.

We'd like to highlight the feminine imprint of this year's edition. First of all, we decided to dedicate a tribute to one of the most important film directors of our cinema, such as Costanza Quatriglio, who will be the protagonist of the masterclass on Sunday 16th. We'll also discuss the theme of a possible new perspective in the "cinema du réel" proposed by young emerging female filmmakers in the meeting of Saturday 15th (an initiative designed together with the friends of Rai Cinema, who have supported us since the first edition and who are at the same time the main producers of independent documentary cinema). The creative presence of women emerged - and we are particularly happy about this - even in the selection phase. More than 50% of the selected titles are directed by women (and certainly not for our will to respect gender ratio), and this represents a further confirmation of a "movement", of a trend. Among our programme many italian and international documentaries tell female's firsthand experiences lived with courage and determination, and they represent a new and more intense approach to "the cinema du reel". And there is no doubt that 2018 brings a new awareness on the female weight in direction and production. In this respect, we recall that Visioni Incontra, the Industry section of Visioni dal mondo, has also invited to one of its panels WIFTM the newly founded international association with the aim of "a democratization of the audiovisual beyond the genre". A special thanks to the 4th edition Festival's hosting lady, Lorenza Indovina, actress and director who will welcome you with us at the Festival opening on September 13th.

FRANCESCO BIZZARRI

Founder and Managing director

FABRIZIO GROSOLI

Artistic Director

LE SEZIONI DEL FESTIVAL

CONCORSO ITALIANO

Storie dal Mondo Contemporaneo raccontate dai filmmaker italiani di oggi. La selezione si è svolta attraverso un bando di concorso specifico ed è pensata soprattutto per giovani autori. Per questo non ci sono limiti di formato, di durata, di tecniche realizzative.

PANORAMA INTERNAZIONALE

Una selezione di lungometraggi che si sono affermati e sono stati premiati nei grandi Festival internazionali dell'ultima stagione. Produzioni indipendenti o finanziate dai grandi network, ma tutte sotto il segno della qualità e dell'originalità.

I film sono presentati in anteprima nazionale.

La Sezione Panorama Internazionale non partecipa al Concorso.



FUORI CONCORSO

In programma alcune anteprime di importanti produzioni italiane e internazionali realizzate nel 2017/2018.



Incontro pubblico con la regista Costanza Quatriglio a cui verrà assegnato il Premio "Visioni dal Mondo, Cinema della Realtà 2018".

Workshops, panels in collaborazione con istituzioni, associazioni di categoria, professionisti del settore.

FESTIVAL SECTIONS

ITALIAN COMPETITION
Stories of the Contemporary World, by young italian authors and directors. A Competition without any format or lenght limit. The film selection is regulated by the Rules and Regulations section.



INTERNATIONAL PANORAMA

Feature length international documentaries that have been awarded prizes in the International Festivals, and that are Italian premieres. Independent productions or big studio's productions but all of them outstanding for the originality of the themes and of the storytelling. The International Panorama Section does not participate in the competition



NON COMPETITIVE SECTION

A selection of the best Italian and international 2017/2018 documentary productions, directed by renowned filmmakers.



Public meeting with the director Costanza Quatriglio. The Festival will pay her a Tribute and the award "Visioni dal Mondo, Cinema della realtà 2018".



Workshops, panels in collaboration with Institutions, Industry associations, Industry professionals.

I LUOGHI DEL FESTIVAL FESTIVAL LOCATIONS

TRIENNALE DI MILANO
VIALE ALEMAGNA, 6

Come arrivare / How to get there:

METROPOLITANA / UNDERGROUND

Linee 1 (rossa) e 2 (verde) / Line 1 (red) and 2 (green) Fermata / Stop Cadorna-Triennale

BUS

Linea 61 / Line 61 Fermata / Stop Triennale

PONDAZIONE GIANGIACOMO FELTRINELLI
VIALE PASUBIO, 5

Come arrivare / How to get there:

METROPOLITANA / UNDERGROUND

Linea 2 (verde) / Line 2 (green) Fermata / Stop Garibaldi

BUS

Linea 43 - 94 / Line 43 - 94 Fermata / Stop P.ta Volta

MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI VIA SAN VITTORE, 21

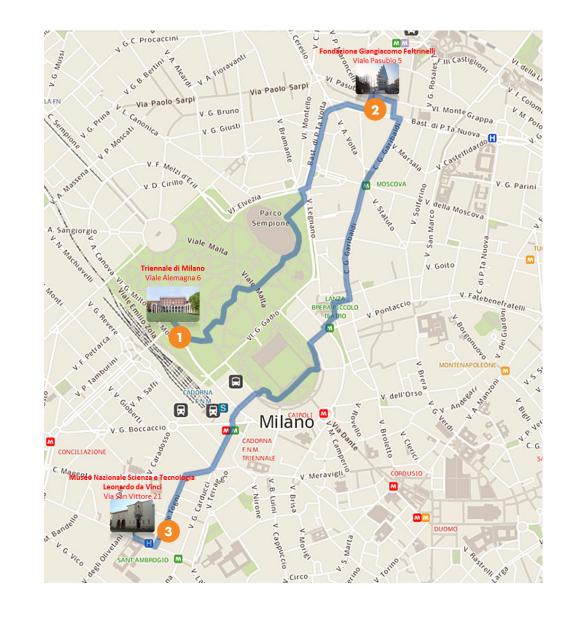
Come arrivare / How to get there:

METROPOLITANA / UNDERGROUND

Linea 2 (verde) / Line 2 (green) Fermata / Stop S. Ambrogio

BUS

Linea / Line 94 Fermata / Stop Carducci



GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE - PROGRAMMA

TEATRO DELL'ARTE TRIENNALE DI MILANO

H. 15.00

THE WASH*

TOMASO MANNONI, ITALIA | 2018 | 21' | V. ITA. SOTT. INGL.

SA FEMINA ACCABADORA*

FABRIZIO GALATEA, ITALIA | 2018 | 52' | V. ITA. SOTT. INGL.

H. 16.45

LE CICALE*

EMILIANO MANCUSO, FEDERICO ROMANO, ITALIA | 2018 | 66' | V. ITA. SOTT. INGL.

H. 18.15

DUE DI DUE*

NOEMI SALONIA, ITALIA / FRANCIA | 2018 | 29' | V.O. FRA. SOTT. ITA. INGL.

OGNI COSA ROSA*

PATRIZIA EMMA SCIALPI, FABIANA FOSCHI, GHILA CERNIANI, GIUSEPPE COSTA |2018|17'| V. ITA. SOTT. INGL.

H. 20.30

WALL*

CAM CHRISTIANSEN, CANADA | 2017 | 82' | V.O. INGL. SOTT. ITA.

LEGENDA SEZIONI

12

PANORAMA INTERNAZIONALE

CONCORSO ITALIANO FUORICONCORSO

INCONTRI

VENERDÌ 14 SETTEMBRE – PROGRAMMA

TEATRO DELL'ARTE TRIENNALE DI MILANO

H. 14.30

BLINDLY DANCING*

FABIO PALMIERI, ITALIA | 2017 | 9' | V.ITA. SOTT. INGL.

IL CANTO DEL MARE*

CLAUDIA NEUBERN, ITALIA / FRANCIA | 2017 | 45' | V.O. FRA. SOTT. ITA. INGL.

H. 16.00

I VETRI TREMANO*

ALESSANDRO FOCARETA, ITALIA / CUBA | 2017 | 72' | V.O. ITA. / SPA. SOTT. ITA. INGL.

13

H. 17.30

UNA GLORIOSA DELEGAZIONE A PYONGYANG*

PEPI ROMAGNOLI, ITALIA | 2018 | 90' | V. ITA. SOTT. INGL.

H. 19.30

LA SPARTENZA*

SALVO CUCCIA, ITALIA | 2018 | 60' | V. ITA.

H. 21.00

MY HOME, IN LIBYA*

MARTINA MELILLI, ITALIA | 2018 | 66' | V. ITA. SOTT. INGL.

^{*}tutti i film contrassegnati con asterisco sono alla presenza del regista

SABATO 15 SETTEMBRE – PROGRAMMA

TEATRO DELL'ARTE TRIENNALE DI MILANO

SALA POLIFUNZIONALE **FONDAZIONE GIANGIACOMO FELTRINELLI**

AUDITORIUM MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA **LEONARDO DA VINCI**

H. 11.00

INCONTRO UN NUOVO SGUARDO FEMMINILE SUL CINEMA DEL REALE

PICK OF THE LITTER DANA NACHMAN, **DON HARDY** USA | 2018 | 81' V.O. INGL. SOTT. ITA.

H. 18.30

THE SCHOOL IN THE CLOUD* JERRY ROTHWELL UK / USA | 2018 | 85' V.O. INGL. SOTT. ITA.

H. 14.00

STRANGE FISH* GIULIA BERTOLUZZI ITALIA 12018 155' V.O. FRA. / ITA. SOTT. ITA / INGL.

H. 15.30

MAURO DA BUDELLI* MARCO TAGLIABUE ITALIA / SVIZZERA |2018|51' V.ITA. SOTT. INGL.

H. 16.45

SCRIPTA MANENT* GIORGIA RIPA ITALIA | 2017 | 63' V.ITA. SOTT. INGL.

H. 18.30

L'ORA D'ACQUA* CLAUDIA CIPRIANI ITALIA | 2018 | 71' V.ITA. SOTT. INGL.

H. 20.30

SEVEN WOMEN* YVONNE SCIÒ ITALIA | 2018 | 55' V.O. ITA. / INGL. SOTT. ITA.

H. 18.30

H. 16.30

THE GUARDIANS* BILLIE MINTZ CANADA | 2018 | 104' V.O. INGL. SOTT. ITA.

H. 20.30

TRANSFORMER* MICHAEL DEL MONTE CANADA | 2017 | 78' V.O. INGL. SOTT. ITA.

DOMENICA 16 SETTEMBRE – PROGRAMMA

TEATRO DELL'ARTE	SALA POLIFUNZIONALE
RIENNALE DI MILANO	FONDAZIONE
	GIANGIACOMO
	FELTRINELLI

AUDITORIUM MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA **LEONARDO DA VINCI**

H. 18.30

H. 10.30

CON IL FIATO SOSPESO* COSTANZA QUATRIGLIO ITALIA | 2013 | 35' V.ITA. SOTT. INGL

SPACESHIP EARTH KEVIN MCMAHON CANADA | 2016 | 122' V.O. ING. SOTT. ITA.

KAREN WINTHER

GERMANIA | 2018 | 85'

V.O. TED. / INGL. SOTT.

NORVEGIA /

H. 14.30

H. 16.45

EXIT

HOW TO BUILD A TIME MACHINE JAY CHEEL CANADA | 2016 | 82' V.O. INGL. SOTT. ITA

H. 11.30

MASTERCLASS COSTANZA QUATRIGLIO IL RACCONTO DEL REALE

H. 15.00

VIA GALLICA SULLE ORME DEI ROMANI FRA STORIA **E ARCHEOLOGIA** MATTEO BARDELLI ITALIA | 2018 | 52' V.ITA.

H. 16.30

LA VITA È UN DONO ISRAEL MOSCATI ITALIA | 2018 | 50' V.ITA.

H. 18.00

CRIME+PUNISHMENT STEPHEN MAING USA | 2018 | 111' V.O.INGL. SOTT. ITA.

H. 20.30

SERATA DI PREMIAZIONE

a seguire **PROIEZIONE** DEL FILM VINCITORE DEL CONCORSO. Il titolo proiettato sarà il vincitore del premio assegnato dalla giuria ufficiale del concorso italiano Storie dal Mondo Contemporaneo

H. 18.30

ITA. INGL.

KARL MARX CITY PETRA EPPERLEIN. MICHAEL TUCKER USA /GERMANIA 12016189" V.O. TED. / INGL. SOTT. ITA. INGL.

INCONTRI

UN NUOVO SGUARDO FEMMINILE SUL CINEMA DEL REALE. COORDINA CRISTINA BATTOCLETTI, SCRITTRICE E GIORNALISTA.





Maria Tilli, La gente resta

Martina Melilli, My home, in Libya

Quattro registe esordienti: Maria Tilli (La gente resta, 2015, premio al Torino Film Festival), Martina Di Tommaso (Via della felicità, 2017, Festival dei Popoli), Silvia Bellotti (Aperti al pubblico, 2017 premio del pubblico al Festival dei Popoli), Martina Melilli (My home, in Libya, 2018, Festival di Locarno, anteprima italiana a Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà 2018) a rappresentare un nuovo sguardo nel cinema documentario italiano.

Decisamente femminile, certo. A patto che ci si tenga fuori da ogni possibile stereotipo sul modello di creatività associato a una giovane autrice (dalla "fragilità" alla "dolcezza"). Dove risiede allora la carica innovativa di queste cineaste ed esiste un tratto comune, magari un'identità generazionale condivisa? L'incontro a Visioni dal Mondo dovrebbe appunto porre queste domande e indicare possibili percorsi su dove si possano costruire le forme di racconto, le rappresentazioni del reale nel cinema di domani. Le registe presenti non hanno la stessa formazione, i loro film non sono simili l'uno all'altro. Ma ci piace immaginare un sentire comune fatto prima di tutto di un approccio senza compromessi e ambiguità alla realtà, complessa e "difficile", trattata. Del resto la loro forza e la loro purezza di sguardo non può che essere all'origine dell'interesse che il gruppo di Rai Cinema, Paola Malanga e Gabriele Genuino, ha avuto per loro, intervenendo in modo decisivo sulla produzione di queste opere prime. E non è un caso che si stia affermando in parallelo anche una nuova generazione di produttrici che è nata proprio grazie a una passione sconfinata per il cinema del reale. Al nostro incontro abbiamo voluto una presenza significativa come quella di Antonella Di Nocera, che non ha soltanto prodotto l'esordio di Silvia Bellotti, ma che ha soprattutto dato vita a un progetto di formazione pressochè unico nel suo genere come gli Atelier di Cinema del Reale di Napoli, una scuola, ancora una volta, ad alto tasso di creatività femminile.

PANEL

THE NEW FEMALE PERSPECTIVE ON DOCUMENTARY FILMMAKING. HOSTED BY CRISTINA BATTOCLETTI, WRITER AND JOURNALIST.







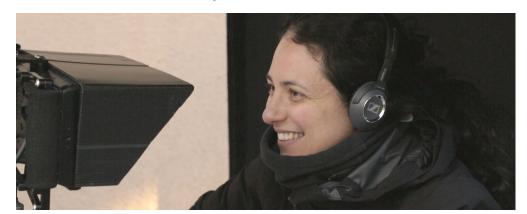
Silvia Bellotti, Aperti al pubblico

Four emerging female filmmakers: Maria Tilli (*La gente resta*, 2015, Torino Film Festival prize), Martina Di Tommaso (*Via della felicità*, 2017, Festival dei Popoli), Silvia Bellotti (*Aperti al pubblico*, 2017, Festival dei Popoli - audience award), Martina Melilli (*My home, in Libya*, 2018, Locarno Festival, Italian premiere at Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà 2018). To represent a new female perspective on the Italian documentary film.

Of course, clearly feminine, provided that you keep out of any possible stereotype on the creativity model associated with a young author (from "fragility" to "sweetness"). Where does the innovative role of these filmmakers lies? Does exist a common ground, perhaps a shared generational identity? The meeting at the Festival Visioni dal Mondo should just ask these kind of questions and should indicate the possible paths where we can build the narrative structure and the representations of reality about the cinema of tomorrow. The present directors don't have the same training, their films are not similar to each other. But we like to imagine a common feeling made of, first of all, a genuine approach to reality, considered complex and "difficult". Moreover, the strength and the purity of their perspective is the source of the interest that the group of Rai Cinema, Paola Malanga and Gabriele Genuino, had for them, intervening in a decisive way on these first films production. And it is no coincidence that a new generation of producers is emerging in parallel, thanks to a boundless passion for the "cinema du réel". At our meeting we wanted a significant presence like Antonella Di Nocera, who not only produced the debut of Silvia Bellotti, but also gave birth to a training project almost unique as the Atelier of the Cinema de Cinema del Reale of Naples, once again a school with a high rate of female creativity.

MASTERCLASS

COSTANZA QUATRIGLIO



IL 4° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO VISIONI DAL MONDO, IMMAGINI DALLA REALTÀ CELEBRA LA CINEASTA **COSTANZA QUATRIGLIO** ASSEGNANDOLE IL **PREMIO VISIONI DAL MONDO, CINEMA DELLA REALTÀ 2018**.

COSTANZA QUATRIGLIO SARÀ PROTAGONISTA DELLA MASTERCLASS IL **RACCONTO DEL REALE**, IN PROGRAMMA DOMENICA 16 SETTEMBRE ALLE ORE 11:30 – TEATRO DELL'ARTE, TRIENNALE DI MILANO.

Nata a Palermo, esordisce con L'isola, presentato al 56° Festival di Cannes alla Quinzaine des Réalisateurs nel 2003 (Premio CICAE). Dopo esser stato nei più importanti festival del mondo (Pusan, Los Angeles, Chicago, Philadelphia, Kiev, Montreal, Rotterdam, Gijón, Bratislava e numerosi altri) - Nastro d'Argento per le musiche di Paolo Fresu - L'isola è uscito nelle sale in Francia e nei paesi dell'America Latina di lingua spagnola. È dello stesso anno Racconti per L'isola, making of che svela il metodo utilizzato con gli attori non professionisti nel film L'isola, presentato nella sezione Nuovi Territori della 60° Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia. L'amore per il cinema del reale e per la mescolanza di realtà e finzione è già chiaro fin dai suoi film precedenti, tanto che dopo L'isola sceglie di proseguire la strada del documentario. Tra i suoi film documentari: la miniserie per Rai Tre del 2004 Raiz; Il mondo addosso, presentato alla Festa del Cinema di Roma nel 2006; Il mio cuore umano, Evento Speciale al Festival di Locarno del 2009. I suoi film più recenti evidenziano la continua ricerca personale nel segno della commistione dei generi: Nastro d'Argento per il Miglior Documentario 2013, **Terramatta**; è stato presentato alle Giornate degli Autori nel 2012, designato Film della Critica da parte del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici, ha ottenuto riconoscimenti in diversi festival; Con il fiato sospeso, presentato alla 70° Mostra di Venezia 2013 in Selezione Ufficiale Fuori Concorso, vincitore del Premio Gillo Pontecorvo per il Miglior Film in lingua latina e segnalato ai Nastri d'Argento per il gioco di commistione tra finzione e documentario; **Triangle**, Nastro d'Argento per il Miglior Documentario nel 2015, vincitore del Premio Cipputi come Miglior Film sul mondo del lavoro al 32° Torino Film Festival; 87 ore, nella categoria Documentari, Premio Speciale 2016 ai Nastri d'Argento. Il suo ultimo film, che segna il ritorno al cinema di finzione, **Sembra mio figlio** (2018) è stato presentato al Festival di Locarno in selezione ufficiale fuori concorso.

MASTERCLASS

COSTANZA QUATRIGLIO



THE 4TH INTERNATIONAL DOCUMENTARY FESTIVAL A WINDOW ON THE WORLD, IMAGES FROM REALITY CELEBRATES THE DIRECTOR **COSTANZA QUATRIGLIO** WITH SOME OF HER MOST SIGNIFICANT PRODUCTIONS, HONORING HER WITH THE AWARD **PREMIO VISIONI DAL MONDO, CINEMA DELLA REALTÀ 2018**. COSTANZA QUATRIGLIO WILL BE THE PROTAGONIST OF THE MASTERCLASS IL **RACCONTO DEL REALE**, SCHEDULED ON **SUNDAY**, **16TH SEPTEMBER AT 11:30 AM** – TEATRO DELL'ARTE, TRIENNALE DI MILANO.

Born in Palermo, Costanza Quatriglio presented her first feature film, L'isola (The Island), in 2003 at the Quinzaine des Réalisateurs at the 56th Cannes Film Festival (CICAE Art Cinema Award). After being presented at all the main film festivals (including Pusan, Los Angeles, Chicago, Philadelphia, Kiev, Montreal, Rotterdam, Gijón, Bratislava) - Nastro d'Argento for Paolo Fresu's score - L'isola was released in France and in Latin America in Spanish. That same year Racconti per L'isola, (Tales from the island) came out, which showed the methodology used with nonprofessional actors in L'isola and was presented at the "New Territories" section at the 6oth Venice Film Festival. The love for cinema du réel and for mixing reality and fiction is evident in Quatriglio's previous movies so much so that, after L'isola, she dedicated herself to documentaries. Her documentaries include the miniseries Raiz for Rai Tre TV channel; Il mondo addosso (The world on their shoulder), shown at Rome Film Fest 2006, and Il mio cuore umano (My human heart), Special Event at Locarno Film Festival 2009. Her most recent works reflect a constant attention to genre mixing. Terramatta won Nastro D'Argento for Best Documentary in 2013 and several accolades at many events, it was screened at Giornate degli Autori 2012, and it was named Film della Critica by the National Union of Italian Film Critics. Con il fiato sospeso (Holding my breath), shown at the 70th Venice Film Festival 2013 in the Non-Competing Section, was awarded the Gillo Pontecorvo Award as Best Movie in a Latin Language and commended at Nastri d'Argento for the interplay of fiction and documentary. Triangle, Nastro d'Argento for Best Documentary in 2015, won the Cipputi Award for Best Movie about the job's world at the 32nd Torino Film Festival. **87 ore** (87 hours) won the Special Award at Nastri d'Argento 2016 in the Documentary section. Her last work, **Sembra mio figlio** (2018), which marks Costanza's coming back to the Fiction, has been premiered at Locarno Film Festival in the official Non competitive Section. 19

Non competitive Section.



CONCORSO ITALIANO

BLINDLY DANCING

FABIO PALMIERI | ITALIA | 2017 | 9'



PRODUZIONE PRODUCTION P.P.P. - NOTWORKINGFILMS MONTAGGIO EDITING FABIO PALMIERI FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY FABIO PALMIERI

Una ballerina professionista ipovedente ha creato nel 2013 l'Associazione Blindly Dancing per insegnare la danza al buio a tutti. Ad oggi coinvolge circa 100.000 persone tra l'Italia, la Svizzera e l'Olanda. Grazie al suo contributo sempre più persone possono provare l'esperienza sensoriale di ballare senza vedere. L'imperfezione è bellezza.

"Elena e la sua storia rappresentano un modello di forza e di coraggio che sviluppa un'intima indagine sulla disabilità. Il film è una testimonianza di chi ha scoperto nella propria fragilità un'identità forte e unica, non rinunciando alla propria femminilità e rivendicando il diritto di essere donna." Fabio Palmieri A blind professional dancer has founded the Blindly Dancing Association in 2013 to teach 'the dance in the dark' to everybody. Today, it comprehends about 100.000 people in Italy, Swiss and Holland. Thanks to her passion and work more and more people can try the sensorial experience of dancing without seeing. Imperfection is Beauty.

"Elena and her story represent a sample of strenght and courage, which develops an intimate investigation on disability. The film witnesses the story of Elena, who has discovered in her fragility a strong and unique identity, without giving up on her own femininity and proud of her right to be a woman." Fabio Palmieri

DUE DI DUE

NOEMI SALONIA | FRANCIA / ITALIA | 2017 | 29'



PRODUZIONE PRODUCTION ATELIER VARAN MONTAGGIO EDITING GILLES VOLTA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY NOEMI SALONIA

Albert ha quattordici anni ed è già una promessa degli scacchi, più volte eletto campione di Francia per la sua categoria, Albert è accompagnato ad ogni sua vittoria dal suo allenatore Pierluigi Piscopo. Pierluigi è italiano, si è trasferito in Corsica per allenare Albert. Nonostante le differenti origini e ruoli, la passione degli scacchi li unisce facendo di loro un'accoppiata entusiasmante che va ben oltre lo studio degli scacchi.

"Durante la fine dell'estate del 2017, ho seguito una formazione in regia documentaristica. L'obiettivo della formazione era la realizzazione di un film che avesse come tema "il silenzio". L'idea di filmare il silenzio, mi faceva pensare al gioco degli scacchi. Un gioco che insegna, ancor prima di muovere i pezzi sulla scacchiera, la concentrazione e, quindi il silenzio che essa richiede. Questi dettagli mi affascinavano ma, ancor più, come gli scacchi siano una passione capace di agire nella mente dei suoi giocatori, in tutti i campi della vita". Noemi Salonia

Albert, fourteen years old, is already a very well known chess player, numerous times winner and French champion for his category, he is monitored and supported in every victory by his couch Pierluigi Piscopo. Pierluigi, an Italian, moved to Corsica to train Albert. Regardless of the different origins and stage of life, the passion for chess unites them, turning them into an exhilarating pair that goes well beyond the study of chess.

"During the end of summer 2017, I followed a training in documentary direction. The aim of the training was to create a film about the theme "silence". The idea of filming silence made me think about chess. A game that teaches, even before moving the pieces on the board, the concentration and, therefore, the silence that it requires. These details fascinated me, but even more the chess attracted me as a passion going beyond the game itself but influencing all aspects of life." Noemi Salonia

I VETRI TREMANO

ALESSANDRO FOCARETA | ITALIA/CUBA | 2017 | 72'



SCENEGGIATURA SCREENPLAY ALESSANDRO FOCARETA PRODUZIONE PRODUCTION EICTV (ESCUELA INTERNACIONAL DE CINE Y TELEVISIÓN DE SAN ANTONIO DE LOS BAÑOS - CUBA) - APOLIDE FILM (ITALIA) MONTAGGIO EDITING ALESSANDRO FOCARETA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY ALESSANDRO FOCARETA, JAIME GUERRA, ANGELO ONOFRIO, CARLO FOCARETA, EMIL RODRIGUEZ

Da Cuba l'autore stabilisce, per mezzo di sms, una comunicazione con sua madre malata di cancro. Durante la permanenza nell'isola l'autore realizza dei sopralluoghi per un possibile documentario. Impattato da una serie di incontri e situazioni, si ritrova a dover fare i conti con la trasformazione di se stesso.

"L'idea del film prende corpo quando scopro a casa dei miei genitori una cassa colma di Super 8 familiari. Tra le bobine che raccontano di battesimi e feste natalizie, spuntano le immagini girate da mio padre dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980. D'improvviso affiora il ricordo di quella notte, della faccia atterrita di lui che esclama: "I vetri tremano!". Il film è un diario di viaggio in questo stato sismico interiore, dove il riscatto e l'accettazione del passato emergono come azioni necessarie per seguire un cammino di trasformazione personale." Alessandro Focareta

From Cuba the author establishes, by text messages, a communication with his mother suffering from cancer. During his stay on the island, the author conducts a survey for a possible documentary. Because of a series of meetings and situations, he will have to deal with the transformation of himself.

"The idea of the film emerges when, at my parents' house, I discover a box full of my family's Super 8. Among the reels that recount baptisms and Christmas festivities, the images shot by my father, made during and after the earthquake of Irpinia in 1980. Suddenly emerges the memory of that night, his terrified face shouting: "The glasses are trembling! ".The film is a travel journal through a seismic inner state, where redemption and acceptance of the past emerge as necessary actions to follow a path to personal transformation.."

Alessandro Focareta

IL CANTO DEL MARE

CLAUDIA NEUBERN | FRANCIA / ITALIA | 2018 | 45'



PRODUZIONE PRODUCTION LES AUTRES FILMS PRODUTTORI PRODUCERS BORIS VASSALO MONTAGGIO EDITING ÉVE LE CORDONNEL, CATHERINE CATELLA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY ANTOINE HEBERLÉ

Un vecchio pescatore solitario abita su una spiaggia sperduta. Un giorno una cantante d'opera spunta come una sirena sulla sua spiaggia. In questo posto lontano, dimenticato dal mondo, i due condividono alcuni momenti: un'uscita in mare, un pranzo, una canzone... Poco a poco, la loro solitudine li avvicinerà. Questo film ci conduce ai confini tra realtà e favola.

"La loro storia è raccontata dalle pieghe e dagli spazi vuoti, dai misteri, dalle ellissi e dai silenzi. Il mio obiettivo è quello di costruire un'opera delicata e precisa, con l'aiuto di elementi sonori e visivi provenienti da un ambiente maestoso. Il canto di Simona è l'unica musica del film. Si intreccia con gli elementi sonori naturali per aumentare la dimensione poetica e nostalgica dell'ambiente. Ho mescolato finzione e realtà. L'insolito incontro tra i due personaggi rivela una storia senza tempo che potrebbe provenire dalla profondità del mare". Claudia Neubern

An old fisheman lives and works alone, on a faraway isthmus. An opera singer has just washed up onto his shore, like a siren. They talk and spend some time together. A meal, a boat ride, a song... slowly, slowly the solitude feeling they share, will make the two different characters come closer. Told in a fable-like style, this film is a story that borders between reality and imagination, documentary and fiction.

"Their story is told in/by the folds and the gaps, by the mysteries, the ellipses and silences. My goal is to build a delicate and accurate work, with the help of sound and visual elements coming from an awesome nature and environment. Simona's singing is the only music in the film. It intertwines with the natural sound elements to heighten the poetic and nostalgic dimension of the natural environment. I've mixed fiction and reality. The unusual encounter between the two characters reveals a timeless story that could have come from the depth of the sea."

CONTACTS CLAUDIA NEUBERN | CLAUDIA.NEUBERN@GMAIL.FR

LE CICALE

EMILIANO MANCUSO, FEDERICO ROMANO | ITALIA | 2018 | 66'



SCENEGGIATURA SCREENPLAY EMILIANO MANCUSO, FEDERICO ROMANO PRODUZIONE PRODUCTION ZONA PRODUTTORE PRODUCER GIULIA TORNARI PRODUTTORE ASSOCIATO ASSOCIATE PRODUCER SPI-CGIL NAZIONALE MONTAGGIO EDITING ALINE HERVÉ FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY EMILIANO MANCUSO, FEDERICO ROMANO CON IL SUPPORTO DI WITH THE SUPPORT OF ARCI E ACTION

Quando l'estate finisce, racconta la fiaba di Esopo, la formica previdente passerà un inverno sereno, la cicala che ha sperperato tutto invece morirà al freddo. Ma che succede se i chicchi di grano messi da parte non sono più sufficienti per l'inverno? Le cicale è un viaggio intimo nella vita di chi, già andato in pensione o in procinto di andarci, si ritrova a lottare per sopravvivere, perché lo stato sociale oggi non basta più a garantire una serena "età del riposo".

"Nel 2009, abbiamo registrato delle interviste in un condominio di Cinecittà, a Roma. Si trattava di una vicenda di sfratti indirizzati solo agli inquilini anziani dell'immobile. Il proprietario aveva scelto con cura i soggetti più fragili. 8 anni dopo siamo tornati in quel condominio: alcuni anziani sono morti, altri andati via, qualcuno è rimasto. I personaggi scelti hanno un comune denominatore: pur nelle difficoltà nessuno si è arreso". Emiliano Mancuso, Federico Romano

The Aesopus fairytale tells that, when summer ends, the provident ant will pass a good winter, the cicada that has squandered everything instead will die for cold. But what happens if the wheat beans put aside are no longer sufficient to face the winter? The cicadas is an intimate journey in the life of those who, already retired or ready to retire, find themselves still struggling to survive, because the welfare state is no longer enough to guarantee a serene "age of rest".

"In 2009, we recorded interviews in an apartment building in Rome, Cinecittà district. It was a case of evictions addressed only to the elderly tenants of the building. The owner had carefully chosen the most fragile subjects. Eight years later we felt like going back to that building: some of them died, others left, some remained. The characters we have chosen all have a common denominator: despite the difficulties nobody has given up". Emiliano Mancuso e Giorgio Romano

L'ORA D'ACQUA

CLAUDIA CIPRIANI | ITALIA | 2018 | 71'



PRODUZIONE PRODUCTION GHIRO FILM PRODUTTORE PRODUCER NICCOLÒ VOLPATI MONTAGGIO EDITING CLAUDIA CIPRIANI FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY CLAUDIA CIPRIANI, MAURO DEIANA

Mauro è un sommozzatore che lavora a grandi profondità sotto le piattaforme petrolifere, in mezzo al mare, e deve vivere in una piccola camera iperbarica per la maggior parte dell'anno. Nel tempo libero, gli piace insegnare al suo piccolo amico Milo come immergersi e gli trasmette la passione per il mare e le sue leggende. A un certo punto, mentre è al largo della Libia, Mauro si rende conto di essere stufo della vita sulle piattaforme e cerca di realizzare il suo sogno d'infanzia: recuperare le navi affondate.

"Quello che mi ha attirato di Mauro non è stato solo il suo lavoro semisconosciuto ma anche la sua passione per le profondità marine. Volevo combinare una dimensione realistica con una surreale e quando lui ha cominciato a raccontare a Milo del suo lavoro e delle storie leggendarie del mare, ho capito che quella del loro rapporto era la direzione giusta. Il punto di vista del bambino diventava fondamentale per raccontare quella strana "vita sommersa", col suo fascino ma anche con le sue contraddizioni".

Claudia Cipriani

NICCOLÒ VOLPATI | NICOVOLPATI@FASTWEBNET.IT

Mauro is a diver with a peculiar job: he works at great depths under the oil rigs in the middle of the sea, and lives in a small hyperbaric chamber for most of the year. In his free time, he likes to teach his little friend Milo how to dive, communicating him his passion for the sea and its legends. We follow Mauro, while working underwater in a Libyan sea oil rig, and when he realizes to be sick and tired of such life, and that he wants to dedicate his future to recover the sunken ships: his childhood dream.

"Mauro attracted me not only for peculiar job but also for his passion for the sea depths and its legends. I wanted to match a realistic dimension with a surreal one and when Mauro started telling to his young friend Milo, about his work and the legendary stories of the sea, I realized that this relationship was the right direction for the documentary. The child's point of view became fundamental". Claudia Cipriani

27

CONTACTS VALERIA DE BERARDINIS | ZONA | V.DEBERARDINIS@ZONA.ORG

MAURO DA BUDELLI

MARCO TAGLIABUE | ITALIA / SVIZZERA | 2018 | 51'



PRODUZIONE PRODUCTION RSI RADIOTELEVISIONE SVIZZERA MONTAGGIO EDITING BETTINA TOGNOLA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY FRANCESCO COCCO E CLAUDIO RIZZOTTI

Mauro Morandi è l'unico abitante dell'isola di Budelli da quasi trent'anni. Figura affascinante, paradigma della solitudine, la sua missione è difendere la "Spiaggia Rosa" dagli attacchi dei turisti e trasmettere la sua filosofia di vita a stretto contatto con la natura. L'equilibrio che ha raggiunto è tuttavia in pericolo ma Mauro vuole lottare.

"Ho conosciuto Mauro per caso, indagando sul vecchio proprietario dell'isola di Budelli, un avvocato svizzero che l'aveva comprata 50 anni fa. È così che ho scoperto questa storia fuori dal tempo. Fuggito da tutto, Mauro voleva ricominciare altrove. Utopia adolescenziale? Forse, ma lui c'è riuscito. Ho scoperto con lui la serenità e la sottile ironia del destino nella solitudine."

28

Mauro Morandi has been the only inhabitant of Budelli island for almost thirty years. Charming figure and solitude paradigm, his mission is to keep safe the Pink Beach from the tourists' invasion and to tell the island's visitors his life philosophy in contact with nature. However, the balance he has reached with his life is in danger and Mauro decided to fight for it.

"I met Mauro by chance, investigating the previous owner of Budelli island. He was a swiss laywer, who bought the island fifty years ago. And I found out such history, out of time. Escaped from everything, Mauro wanted to start elsewhere. Adolescent utopia? Maybe, but he succeeded. Thanks to Mauro I found out the peacefulness and the gentle irony of the destiny in solitude." Marco Tagliabue

OGNI COSA ROSA

PATRIZIA EMMA SCIALPI, FABIANA FOSCHI, GHILA CERNIANI, GIUSEPPE COSTA | ITALIA | 2017 | 17'



PRODUZIONE PRODUCTION CIVICA SCUOLA DI CINEMA LUCHINO VISCONTI MONTAGGIO EDITING & FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY PATRIZIA EMMA SCIALPI, FABIANA FOSCHI, GHILA CERNIANI, GIUSEPPE COSTA

Slopping è il termine tecnico che indica la reazione tra ossigeno e ossido di carbonio durante la fase di produzione dell'acciaio. È una svista del ciclo produttivo e si manifesta come una fumata rossastra. A Taranto questo fenomeno avviene centinaia di volte e da oltre 50 anni, polveri rosa trasportate dal vento creano un nuovo livello di percezione del paesaggio. Attraverso un gruppo di adolescenti e un ricercatore naturalista il film racconta Taranto in una giornata di fine giugno e individua un processo di rimodulazione dell'ambiente e di se stessi come forma di riappropriazione del territorio.

"Come si vive in una città rosa? Il racconto di Taranto avviene attraverso uno sguardo coinvolto che accompagna il punto di vista dei personaggi. Una giornata di fine giugno in città. Soffermandosi sulle suggestioni visive del territorio, Ogni cosa rosa predilige una chiave poetica come veicolo di informazioni". P. E. Scialpi, F. Foschi, G. Cerniani, G. Costa

Slopping is the technical term to explain the reaction between oxygen and carbon monoxide during the steel production phase. It is an oversight of the production cycle and takes the shape of a reddish smoke. In Taranto this phenomenon happens hundreds of times since over 50 years, pink powders carried by the wind create a new level of perception of the landscape. Through a group of teenagers and a naturalist researcher the movie tells about Taranto on a June's day and identifies a process of re-modulation of the environment and of the people as a form of repossession of the territory.

"How do you live in a pink city? The tale of Taranto is narrated through an attentive camera that follows and describes different opinions of the protagonists. A day at the end of June in the city. Focusing on the visual suggestions of the territory, Ogni cosa rosa favours a poetic key as the vehicle to inform."

P. E. Scialpi, F. Foschi, G. Cerniani, G. Costa

CONTACTS MICHAEL BELTRAMI | RSI | MICHAEL.BELTRAMI@RSI.CH

CONTACTS | GERMANA BIANCO | G.BIANCO@FONDAZIONEMILANO.EU

SA FEMINA ACCABADORA

FABRIZIO GALATEA | ITALIA | 2018 | 52'



PRODUZIONE PRODUCTION ZENIT ARTI AUDIOVISIVE PRODUTTORE PRODUCER MASSIMO ARVAT CON IL SOSTEGNO DI WITH THE SUPPORT OF REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA, FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION, PIEMONTE DOC FILM FUND – FONDO REGIONALE PER IL DOCUMENTARIO, ISRE. FILM RICONOSCIUTO DI INTERESSE CULTURALE CON IL CONTRIBUTO DEL MIBACT MONTAGGIO EDITING ANDREA LOTTA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY CLAUDIO MARCEDDU

La femina accabadora è una donna che praticava un'antica forma di eutanasia, con un secco colpo di martello. Da molti considerata una figura leggendaria della tradizione sarda, in realtà ha agito fino agli anni 60', come raccontano i nostri protagonisti, testimoni oculari delle gesta delle dame della buona morte. Insieme a loro attraversiamo i paesaggi solari della Sardegna e ci immergiamo nelle zone d'ombra di una cultura millenaria ancora viva nel presente, che ci riporta agli eterni e attuali interrogativi sulla morte.

"Ho incontrato l'accabadora per caso, in una giornata di pioggia in Gallura, non si poteva andare in spiaggia e il museo della Femina Accabadora di Luras stava a pochi km. Arrivato a Luras mi ha accolto Giacomo Pala, mi ha raccontato come è nata la sua passione per le dame della buona morte, come gli è venuta l'idea di creare un museo. Mi è parsa da subito una storia incredibile, bizzarra, perfetta per farci un documentario". Fabrizio Galatea

Femina accabadora is a woman who practiced an ancient form of euthanasia, a piteous act towards the dying man, with a dry hammer blow. Considered by many a legendary figure of the Sardinian tradition, She actually acted until the 1960s, as our protagonists who have witnessed the deeds of the ladies of the good death, tell us. Together with them we cross the sunny landscapes of Sardinia and immerse ourselves in the gray areas of a millenary culture still today alive, which brings us back to the eternal and present questions about death.

"I met the accabadora by chance, on a rainy day in Gallura, you couldn't go to the beach and the Femina Accabadora museum in Luras was just a few km away. When I arrived in Luras, Giacomo Pala, welcomed me and told me how his passion for the ladies of good death was born, and how he came up with the idea of creating a museum. It immediately seemed to me an incredible story, bizarre, perfect for the making of a documentary." Fabrizio Galatea

SCRIPTA MANENT

GIORGIA RIPA | ITALIA | 2017 | 63'



PRODUZIONE PRODUCTION GIORGIA RIPA MONTAGGIO EDITING GIORGIA RIPA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY GIORGIA RIPA

Spesso viaggiando in macchina o passeggiando in città lo sguardo rimane catturato dalle opere di street art, arte che per sua natura è pubblica e gratuita, che cambia il volto del paesaggio urbano. Cosa c'è, però, dietro quei muri? Chi sono gli artisti? Da qui l'idea di scoprire e raccontare la Street art attraverso la figura di Manu Invisible, con l'intento di cogliere e condividere il dietro le quinte di una forma d'arte ormai diffusa, contestata da alcuni, apprezzata da altri.

"Scripta Manent nasce dal desiderio di voler conoscere da vicino il mondo della street art attraverso Manu Invisible. L'artista indossa una maschera e non rilascia interviste, mantenendo così il mistero legato al suo personaggio. Accetta di essere ripreso durante le realizzazioni non autorizzate di alcune opere. L'intento del documentario è mostrare la street art per quello che realmente è: un processo creativo, che richiede passione, ore ed ore di lavoro ed impegno, trasgressivo, ma libero, che non ha niente a che vedere con i termini deturpamento e imbrattamento." Giorgia Ripa

Often while driving on roads, or walking in the city, our attention is caught by street art's works, which is, by its very nature, public and free and that is changing the urban landscape. However, what's behind those painted walls? Who are the artists? Hence this film born from the idea of discovering and telling the Street Art through the life and works of Manu Invisible. The aim is to capture all the hidden and secret scenes of this very popular art, criticised by some, appreciated by others, and making it 'available' to everybody.

"Scripta Manent is born from the desire to fully discover and understand the world of street art through Manu Invisible. The artist wears a mask and does not release interviews, so maintaining the mystery linked to his personality. He accepted to be filmed during the unauthorized realizations of his work. The documentary purpose is to show the street art for what it really is: a creative process, which requires passion, hours and hours of work and commitment. It is transgressive, but free and it has nothing to do with terms like disfigurement and contamination."

Giorgia Ripa

CONTACTS MASSIMO ARVAT | ZENIT ARTI AUDIOVISIVE | ARVAT@ZENIT.TO.IT

CONTACTS GIORGIA RIPA | RIPA.GIORGIA@GMAIL.COM

STRANGE FISH

GIULIA BERTOLUZZI | ITALIA | 2018 | 55'



PRODUZIONE PRODUCTION SMALL BOSS PRODUCTION PRODUTTORE PRODUCER MATTEO PECORARA MONTAGGIO EDITING ARIADNA RIBAS CON IL SUPPORTO DI WITH THE SUPPORT OF CIHAEM BARI, THROUGH THE NEMO PROJECT, FINANCED BY AICS; MIGRATION MEDIA AWARD BY EUROPEAN COMMISSION

Come ci si sente a vedere un corpo fluttuare nel mare come uno strano pesce? Attraverso le voci degli eroi anonimi di Zarzis, un villaggio di pescatori del sud della Tunisia al confine con la Libia dilaniata dalla guerra, scopriamo come questa tragedia abbia colpito una città e la sua comunità di pescatori.

"Se il risultato dell'accordo italo-libico del 2017, acclamato dalle istituzioni, è stato la riduzione degli sbarchi in Italia, il vero obiettivo raggiunto in consorzio europeo è stato la criminalizzazione della solidarietà. Strange Fish tratta un punto di vista inedito, quello dei pescatori tunisini, diventati la vera resistenza contro la disumanità che in 20 anni ha trasformato il Mediterraneo in un cimitero. Strange Fish dà un volto ai pescatori che da anni sono dei veri eroi anonimi, e il cui apice è rappresentato da uno dei protagonisti che si è preso l'onere e l'onore di dare dignità anche nella morte alle vittime del mare." Giulia Bertoluzzi

How does it feel to see a dead body floating in the sea like a strange fish? Through the voices of the anonymous heroes of Zarzis, a fishermen village in southern Tunisia, on the border of war-torn Libya, we discover how this tragedy has affected a town and the fishermen community.

"If the result of the 2017 Italian-Libyan agreement, praised by institutions, was the decrease of arrivals in Italy, the real objective reached in European consortium, was the criminalisation of solidarity. Strange Fish shows a peculiar point of view, namely that of Tunisian fishermen, who have become the true resistance against the inhumanity that in 20 years has transformed the Mediterranean into a cemetery. Strange Fish gives a face to the people who have been the true anonymous heroes for years, and whose peak is represented by one of the protagonists who has taken the burden and the honor of aiving dignity even in death to the victims of the sea".

Giulia Bertoluzzi

THE WASH

TOMASO MANNONI | ITALIA | 2018 | 21'



PRODUZIONE PRODUCTION POPCULT PRODUTTORE PRODUCER GIUSI SANTORO
MONTAGGIO EDITING ALBERTO BADAS FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY ALBERTO BADAS

The Wash è un documentario di denuncia con un originale sguardo contemplativo; venti minuti intensi, che immergono lo spettatore nel territorio e nella sua storia, suggerendo la denuncia e non cavalcandola. Dopo la Seconda Guerra Mondiale la NATO creò una zona di esercitazione militare su larga scala a Capo Teulada, Sardegna. È possibile che i componenti della famiglia proprietaria della lavanderia del paese si siano ammalati a causa delle sostanze tossiche presenti nelle divise militari che loro lavavano e maneggiavano ogni giorno da anni.

"Il desiderio di realizzare The Wash nasce da un personale incontro con i personaggi e i luoghi della vicenda narrata. Il girato doveva cercare i sentimenti più profondi, le sofferenze e le loro speranze, al quale si è aggiunto un complesso lavoro di montaggio che intende restituire un'articolazione narrativa tra ricostruzione e paesaggi spettacolari, tra scarti e sovrapposizioni temporali". Tomaso Mannoni

The Wash is a documentary containing an allegation, narrated with an original contemplative look; twenty intense minutes, which immerse the viewer in the territory and in its history, suggesting the allegation and not riding it. Water and silence, life and destruction. After the Second World War, NATO created a large-scale military exercise zone at Capo Teulada. It is possible that the members of the family who own the laundry of the town have fallen ill because of the toxic substances present in the military uniforms that they washed and handled every day, for years.

"The desire to realize The Wash came from a personal encounter with the people and the places of the story narrated. The act of filming and telling this history was very painful at first. Filming had to look for the deepest feelings, the sufferings, the hopes. In addition a complex editing work intends to return a narrative articulation between reconstruction and spectacular landscapes, between waste and temporal overlap". Tomaso Mannoni

CONTACTS GIUSI SANTORO | POPCULT | POPCULTDOCS@GMAIL.COM

CONCORSO ITALIANO

UNA GLORIOSA DELEGAZIONE A PYONGYANG

PEPI ROMAGNOLI | ITALIA | 2018 | 90' / 52'



SCENEGGIATURA SCREENPLAY PEPI ROMAGNOLI PRODUZIONE PRODUCTION
MICHELANGELO FILM PRODUTTORI PRODUCERS MICHELANGELO PASTORE MONTAGGIO
EDITING MASSIMO GERMOGLIO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY GIORGIO CARELLA
CON LA COLLABORAZIONE DELLA PRODUZIONE ESECUTIVA IN COLLABORATION WITH THE
EXECUTIVE PRODUCTION OF RICCARDO PINTUS

Il 25 aprile 2018 quattro amici partono per la Corea del Nord per documentare la vita del paese più enigmatico del mondo. Una troupe cinematografica li segue, la sola autorizzata a girare un film nella Corea Popolare, che in quel momento vive lo storico incontro dei due presidenti di Nord e Sud per la Corea Unita. Il film racconta il loro viaggio al seguito di Davide: scrittore, giornalista, insegnante e membro del Partito Comunista (Svizzera), che ha ricevuto un invito dal Comitato Centrale del Partito, e porta in dono ai Coreani il suo ultimo libro: "L'attualità del pensiero di Karl Marx".

"La curiosità di verificare se tutto ciò che di offensivo e grottesco viene raccontato sulla Corea Popolare sia vero, mi ha convinto a realizzare questo film che racconta quello che accade in questo particolare viaggio secondo la modalità del Cinema del Reale". Pepi Romagnoli On 25th April 2018 four friends leave to North Korea to film the life of the most enigmatic in the world. A film crew follows them, the only one allowed to shoot a film in Korea, which in these days is the stage of the historic meeting of the two presidents of North and South for United Korea. The film tells their journey joining Davide in his trip: Davide is a writer, a journalist, a teacher, and a member of the Communist Party (Switzerland), who Has received an invitation from the Party's Central Committee, to bring to the North Koreans his latest book: "The topicality of Karl Marx's thought".

"The wish to verify if all the offensive and grotesque things said regarding Democratic People's Republic of Korea is true, convinced me to make this film that proposes to present the facts as they happen during this particular journey by the methods of the Cinéma du Réel". **Pepi Romagnoli**

IN UN MONDO CHE CAMBIA,

PUOI VIVERE IL CINEMA ANCHE OLTRE LO SCHERMO.



WE LOVE CINEMA

BNL main sponsor della quarta edizione del Festival Internazionale del Documentario **Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà** Milano, 13-16 settembre 2018
BNL e il cinema da oltre 80 anni insieme.

welovecinema.it 👩 💟



La banca per un mondo che cambia



PANORAMA INTERNAZIONALE

CRIME+PUNISHMENT

STEPHEN MAING | USA | 2018 | 111'



PRODUZIONE PRODUCTION MUD HORSE PICTURES PRODUTTORE PRODUCER STEPHEN MAING, ROSS TUTTLE, ERIC DANIEL METZGAR PRODUTTORE ESECUTIVO EXECUTIVE PRODUCER LAURA POITRAS MONTAGGIO EDITING ERIC DANIEL METZGAR E STEPHEN MAING FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY STEPHEN MAING DISTRIBUZIONE ITALIANA ITALIAN SALES CDI SRL, MILANO DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE INTERNATIONAL SALES RO*CO FILMS INTERNATIONAL CON IL SUPPORTO DI WITH THE SUPPORT OF FIELD OF VISION, SUNDANCE INSTITUTE DOCUMENTARY FILM PROGRAM, FORD FOUNDATION - JUST FILMS / INTERNATIONAL DOCUMENTARY ASSOCIATION ENTERPRISE DOCUMENTARY FUND, TRIBECA FILM INSTITUTE, INDEPENDENT FILMMAKER PROJECT

Crime + Punishment è un film documentario di indagine sulla cattiva condotta di una parte del Dipartimento di Polizia di New York. È uno sguardo intimo e travolgente sulle vite e le lotte di un gruppo di poliziotti infiltrati che rischiano tutto, per denunciare la discriminazione razziale da parte di una frangia della polizia locale di New York. È un'indagine senza precedenti, di oltre quattro anni, sul più potente dipartimento di polizia degli Stati Uniti.

"Credo che il giornalismo e il cinema documentario prendano strade differenti quando il giornalista investigativo cerca semplicemente la riconferma delle proprie teorie. Non mi considero un giornalista in senso stretto, ma piuttosto qualcuno che lavora in quest'ambito.."

Stephen Maing

Crime + Punishment intimately observes the real lives and struggles of a group of black and Latino whistleblower cops and the young minorities they are pressured to arrest and summons in New York City. Over four years of unprecedented access, the film cinematically exposes the United States' most powerful police department through the brave efforts of a group of active duty officers who risk everything to bring light to harmful policing practices which have plagued the precincts and streets of New York City for decades.

"I think in a lot of ways the place that journalism and documentary filmmaking should part is in that place where, as investigative journalists, you can go out and produce a proof of concept very easily. I don't consider myself a journalist per se, but rather somebody working in that space".

Stephen Maing

CONTACTS CRIMEANDPUNISHMENTFILM@GMAIL.COM | WWW. CAMERADISTRIBUZIONI.IT | ELENA.URBANI@CDI-DISTRIBUZIONI.IT

EXIT

KAREN WINTHER | NORVEGIA, GERMANIA | 2018 | 85'



SCENEGGIATURA SCREENPLAY KAREN WINTHER PRODUZIONE PRODUCTION SANT & USANT AS, MA.JA.DE, AMP FILM PRODUTTORE PRODUCER EIRIN GJØRV MONTAGGIO EDITING ROBERT STENGÅRD FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY PETER ASK DISTRIBUZIONE ITALIAN ITALIAN SALES STEFILM | ELENA FILIPPINI DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE INTERNATIONAL SALES DECKERT DISTRIBUTION | TORIL SIMONSEN - NFI | TORIL.SIMONSEN@NFI. NO CON IL SUPPORTO DI WITH THE SUPPORT OF NORWEGIAN FILM INSTITUTE, VIKEN FILMSENTER, NORDISK FILM & TV FOND, THE FREEDOM OF EXPRESSION, FUND CREATIVE EUROPE

La regista racconta il suo viaggio di ricerca per trovare le motivazioni che l'hanno indotta ad abbandonare il passato di militanza estremista. Qual è stato il "campanello d'allarme" che ha fatto sì che lei e altri abbandonassero la violenza? Attraverso conversazioni private con ex estremisti provenienti da Germania, Francia, Danimarca e Stati Uniti, Karen ricorda quel momento, riflette sul passato, sul come è riuscita a uscirne.

"Sono molto più in pace con me stessa ora rispetto al mio passato, perché ho incontrato così tante persone, che hanno storie simili, per le quali ho molto rispetto. Molte di queste usano il loro passato per fare del bene ora, e mi fa sentire parte di una comunità. Voglio che il film raggiunga il maggior numero di persone e inizi una discussione su come e perché le persone lasciano gruppi estremisti". Karen Winther

The director goes sourcing for answers to the question: What was the 'wake-up call' – that made her and others like her, leave violence behind? Through intimate conversations with former violent extremists from Germany, France, Denmark, and the US and Throughout this journey, Karen moves closer to remember her own wake-up call. Reflections on her extremist past and way she managed to go out of extremism will form an emotional and psychological counterpoint.

"I am more okay with my past now, because I have met so many people, who have similar stories, and they are people that I very much respect. A lot of people are using their past to do good now, and it makes me feel like a part of a community. I want the film to reach as many people as possible and to start a discussion about how and why people leave extremist groups". Karen Winther

39

CONTACTS WWW.NFI.NO/ENG

HOW TO BUILD A TIME MACHINE

JAY CHEEL | CANADA | 2016 | 82



SCENEGGIATURA SCREENPLAY JAY CHEEL PRODUZIONE PRODUCTION PRIMITIVE ENTERTAINMENT IN ASSOCIAZIONE CON IN ASSOCIATION WITH FAST & SCIENTIFIC PRODUCTIONS AND DOCUMENTARY CHANNEL PRODUTTORI PRODUCERS KRISTINA MCLAUGHLIN, KEVIN MCMAHON, MICHAEL MCMAHON MONTAGGIO EDITING JAY CHEEL FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY JAY CHEEL DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE INTERNATIONAL SALES FILMS WE LIKE

Se potessi viaggiare nel tempo, in quale periodo o in quale luogo andresti? Il film segue due uomini, ognuno dei quali ha intrapreso una ricerca per costruire la propria macchina del tempo. Rob Niosi ha passato gli ultimi undici anni a costruire un modello in scala reale della macchina del tempo, ispirata al film del 1960. Ron Mallett è un fisico dell'Università del Connecticut. La macchina di Ron non è solo un modello. Ron crede davvero di aver capito come costruire una vera macchina del tempo.

"How to build a time machine vede il cinema come una macchina del tempo. Il modo in cui il cinema cattura le immagini, creando un documento del passato, che ha come risultato riprodurre "fantasmi" sullo schermo, attori che non ci sono più e che rimarranno per sempre impressi sulla pellicola. Infine, "How to build a time machine" riguarda anche la nostalgia e i pericoli di vivere in un tempo diverso dal proprio." Jay Cheel

If you could travel through time, where or when would you go? The film follows two men, both of whom have set out on a quest to build their own time machines. Rob Niosi has spent the last eleven years constructing a full-scale replica of the time machine prop from the 1960 film. Ron Mallett is a physicist from the University of Connecticut who was also inspired by H.G. Wells' story. However, Ron's machine isn't a replica. Dr.Mallett believes he has figured out how to build a real, working time machine.

"How to Build a Time Machine looks at cinema as a time machine. The way in which cinema captures images, creating a document of the past, which results in "ghosts" on the screen; actors who have since passed on who remain forever on celluloid. Finally, "How to Build a Time Machine" is also about nostalgia and the dangers of living in a time other than your own. "Jay Cheel

KARL MARX CITY

PETRA EPPERLEIN, MICHAEL TUCKER | USA/GERMANIA | 2016 | 89'



SCENEGGIATURA SCREENPLAY PETRA EPPERLEIN, MICHAEL TUCKER PRODUTTORI PRODUCERS PETRA EPPERLEIN, MICHAEL TUCKER MONTAGGIO EDITING PETRA EPPERLEIN, MICHAEL TUCKER FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY MICHAEL TUCKER DISTRIBUZIONE ITALIANA ITALIAN SALES WANTED CINEMA

Venticinque anni dopo la caduta della Repubblica Democratica Tedesca la regista Petra Epperlein torna nella città in cui è cresciuta, chiamata Karl Marx City, per scoprire la verità dietro il suicidio di suo padre e le voci di un suo passato nella Stasi.

"È stato un progetto emotivamente difficile da realizzare. Mentre cercavamo risposte sulla vita di mio padre e il suo suicidio, il nostro viaggio ci ha riportato a un capitolo buio della nostra storia con cui la popolazione tedesca, a differenza del passato nazista, non è ancora riuscita a fare i conti" **Petra Epperlein**

Twenty-five years after the fall of the German Democratic Republic, the director Petra Epperlein returns to Karl Marx city, the city where she grew up, to discover the truth behind her father's suicide and to investigate about the rumours of his belonging to the Stasi.

"It was an emotionally difficult project to work on. While we were looking to discover the secrets of my father's life and the reason behind his suicide, our journey brought us back to a dark chapter of our history, that we German, unlike the Nazi past, have not yet been able to come to terms with." Petra Epperlein

CONTACTS WWW.PRIMITIVE.NET

CONTACTS WANTED CINEMA; INFO@JUSTWANTED.IT

PICK OF THE LITTER

DANA NACHMAN, DON HARDY | USA | 2018 | 81'



SCENEGGIATURA SCREENPLAY DANA NACHMAN PRODUZIONE PRODUCTION KTF FILMS PRODUTTORI PRODUCERS DANA NACHMAN, DON HARDY MONTAGGIO EDITING DON HARDY, DANA NACHMAN, JACOB STEIN FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY DON HARDY DISTRIBUZIONE ITALIANA ITALIAN SALES WANTED CINEMA | ANASTASIA PLAZZOTTA DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE INTERNATIONAL SALES SUBMARINE | JOSH BRAUN | JOSH@SUBMARINE.COM

"Pick of the Litter" segue una cucciolata di labrador dal momento della nascita fino a quando diventeranno cani guida per non vedenti. La posta in gioco è alta e solo uno riuscirà a superare la selezione. "Pick of the litter" è uno stupendo modo per ricordare la splendida relazione che è possibile instaurare con gli animali con cui stiamo a stretto contatto ogni giorno.

"Dietro a Pick of the Litter c'è molto più di queste adorabili creature.. C'è bisogno davvero di una comunità di esperti per preparare questi cani per poi lasciarli nelle mani di una persona cieca. Sono spinta a interessarmi a storie che ruotano attorno alle persone della società che danno così tanto. Questo è quello che mi ha condotta a Pick of the Litter." Dana Nachman, Don Hardy

Pick of the Litter follows a litter of puppies from the moment they're born and begin their quest to become guide dogs for the blind. The stakes are high and not every dog can make the cut. Pick of the Litter is a wonderful reminder of the extraordinary relationships we have with our dogs, especially those that we work beside each day.

"Pick of the Litter is about so much more than these adorable creatures though. It truly does take a village to get these dogs ready to be put in the hands of a person who is blind. I am driven to stories that center around the people in society who give so much. That's what drew me to Pick of the Litter." Dana Nachman, Don Hardy

SPACESHIP EARTH

KEVIN MCMAHON | CANADA | 2016 | 122'



SCENEGGIATURA SCREENPLAY KEVIN MCMAHON PRODUZIONE PRODUCTION PRIMITIVE ENTERTAINMENT PRODUTTORI PRODUCERS KRISTINA MCLAUGHLIN, KEVIN MCMAHON, MICHAEL MCMAHON MONTAGGIO EDITING JAY CHEEL, CAROLE LARSEN FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY JOHN MINH TRAN DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE INTERNATIONAL SALES NHK ENTERPRISES CON IL SUPPORTO DI WITH THE SUPPORT OF CANADA MEDIA FUND, THE ROGOVY FOUNDATION- MILLER / PACKAN DOCUMENTARY FILM FUND, AND THE HOT DOCS TED ROGERS FUND

L'idea che la terra sia una navicella spaziale nasce nel 1960 dal futurista Buckminster Fuller e viene testimoniata dalla famosa immagine 'Earth rise', scattata dagli astronauti dell'Apollo. "Spaceship Earth" è un film emozionante e poetico che si interroga su ciò che abbiamo imparato e sulle nostre responsabilità per condurre la navicella verso un futuro sicuro.

"Spaceship Earth rappresenta per me un nuovo ed entusiasmante passo avanti nel mio progetto cinematografico che ha l'intento di provare a rendere il nostro mondo più visibile, rivelando i sistemi in cui tutti viviamo, ma che raramente notiamo. La mia prerogativa è quella di creare documentari belli, accattivanti e coinvolgenti, in modo da suscitare una maggiore consapevolezza nelle persone, spingendo gli spettatori a percepire ciò che è familiare in un nuovo modo".

Kevin McMahon

The idea that Earth is an isolated spaceship was born in the 1960s, championed by futurist Buckminster Fuller and proven by the famous "Earth rise" photo taken by Apollo astronauts. "Spaceship Earth" is both a reality and a metaphor that changed humanity's perspective, spawning the movement to "save the Earth". But what does that really mean? For 50 years scientists have been working to understand humanity's daily influence on our planet's life forces.

"Spaceship Earth is, for me, an exciting new step in my ongoing cinematic project of trying to make our world more visible by revealing the systems that we all live within, but rarely notice. My obsession as a filmmaker is to create beautiful, captivating and engaging documentaries that spark a wider awareness in people; prompting viewers to see the familiar in a new way". Kevin McMahon

CONTACTS WWW.PRIMITIVE.NET

THE GUARDIANS

BILLIE MINTZ | CANADA | 2018 | 104'



SCENEGGIATURA SCREENPLAY BILLIE MINTZ PRODUZIONE PRODUCTION NO EQUAL ENTERTAINMENT PRODUCTION, IN ASSOCIATION WITH INNOV8R AND DOCUMENTARY CHANNEL PRODUTTORI PRODUCERS J.B. SUGAR, BILLIE MINTZ MONTAGGIO EDITING MICHELE FRANCIS FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY SASHA MORIC DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE INTERNATIONAL SALES KAZZ BASMA | SIDEWAYS FILM | KAZZ@ SIDEWAYSFILM.COM CON IL SUPPORTO DI WITH THE SUPPORT OF CANADA MEDIA FUND, THE ROGOVY FOUNDATION- MILLER / PACKAN DOCUMENTARY FILM FUND, AND THE HOT DOCS TED ROGERS FUND

Un argomento di vitale importanza e spesso trascurato, il film indaga le accuse di corruzione all'interno delle associazioni di assistenza agli anziani nel Nevada e del coinvolgimento del Sistema giudiziario civile nel sequestro legalizzato di anziani. Il film mette in luce una lucrosa industria e un'impresa criminale che tratta gli anziani come merci e ci rivela il numero di persone coinvolte in una cospirazione di grandi dimensioni.

"Quando gli anziani di Las Vegas sono stati intrappolati, drogati e le loro proprietà prosciugate, i loro figli decidono di rischiare tutto per liberarli e denunciare il complotto del sistema di giudici, avvocati e impiegati del tribunale. Il mio documentario dichiara in questa rivelante indagine il numero di persone coinvolte in una cospirazione contro i membri più vulnerabili della nostra società". Billie Mintz

In a vitally important and overlooked subject, the movie exposes allegations of corruption within the Nevada Guardianship and Family Court System's involvement in the legal kidnapping of elderly people. The film shines a light on a lucrative industry and criminal enterprise that trades the elderly as commodities. What the documentary exposes in this revealing investigation is how many people are involved in a huge conspiracy.

"When the elderly of Las Vegas have been entrapped, drugged and their estates drained, their children risk everything to free them and bring the cabal of judges, lawyers and clerks to justice. My documentary exposes in this revealing investigation how many people are involved in a systemic (systematic?) conspiracy against the most vulnerable members of our society". Billie Mintz

THE SCHOOL IN THE CLOUD

JERRY ROTHWELL | UK, USA | 2018 | 85'



PRODUZIONE PRODUCTION MET FILM PRODUCTION PRODUTTORI PRODUCERS AL MORROW, DAN DEMISSIE MONTAGGIO EDITING JAMES SCOTT FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY JERRY ROTHWELL, RANU GOSH DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE INTERNATIONAL SALES MET FILM SALES | VESNA CUDIC | VESNA@METFILM.CO.UK CON IL SUPPORTO DI WITH THE SUPPORT OF SUNDANCE INSTITUTE DOCUMENTARY FILM PROGRAM & TED PRIZE FILMMAKER AWARD

Qual è il futuro dell'educazione in un mondo che vive connesso in rete? Il professore indiano Sugata Mitra installa un internet point in un remoto villaggio bengalese e in una scuola nel nord est dell'Inghilterra, per consentire ai bambini di auto-organizzarsi per imparare la "Scuola nella nuvola". Il film segue i bambini quando incontrano Internet per la prima volta.

"Si parla molto dell'innovazione dirompente, ma meno di coloro le cui vite vengono sconvolte. Cosa succede in un villaggio remoto dell'India quando i bambini si connettono a Internet per la prima volta? Cosa succede in una scuola tipica occidentale, quando viene costruito un laboratorio che consente ai bambini una maggiore libertà di scoprire?"

Jerry Rothwell

What is the future of education in a networked world? Indian professor Sugata Mitra sets up an internet kiosk in a remote Bengali village and in a school in north east England, to enable children to self-organise their learning to pioneer the "School in the Cloud". The film follows the children as they encounter internet for the first time.

"Much is said about disruptive innovation, but less of those whose lives are being disrupted. What happens to a remote Indian village when its children get connected to the internet for the first time? What happens in a Western-style school, when a lab gets built which allows children more freedom to discover?". Jerry Rothwell

TRANSFORMER

MICHAEL DEL MONTE | CANADA | 2017 | 78'



SCENEGGIATURA SCREENPLAY MICHAEL DEL MONTE PRODUZIONE PRODUCTION
STORYSTREAM CREATIVE PRODUTTORI PRODUCERS TAD MUNNING MONTAGGIO EDITING
GRAHAM WITHERS FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY BRIAN HUNT

Un film documentario che narra e affronta il tema dell'identità di genere. Il film racconta la storia di un ex marine dell'esercito americano e campione mondiale di body building Matt 'Kroc' Kroczaleski che fa outing come transgender. Matt viene abbandonato dagli sponsor, rinnegato dai genitori, escluso dalle competizioni. Matt cambia nome in Janae. Il film espone le difficoltà incontrate dal protagonista. Una trasformazione emotiva oltre che fisica. la vulnerabilità bilanciata dalla forza. La sua apertura a documentare il processo di trasformazione a volte estremamente doloroso cattura lo spettatore.

"Quando ho incontrato Janae la prima volta, ho percepito l'ansia che lei stava provando riguardo alla sua decisione se vivere come uomo o come donna. Il conflitto che stava affrontando era reale e ho voluto catturare quella sensazione, evitando la trappola di renderla sensazionale". Michael Del Monte

In the summer of 2015, former US Marine and world record weightlifter Matt "Kroc" Kroczaleski was publicly outed as being transgender. The reaction was universal: her sponsors abandoned her, she was disowned by her parents, banned from competing, and she changed her name to "Janae". She now finds herself living one day as an alpha male and the next day as a delicate girl. Will society accept a 250 lbs muscular woman? Is her path personal redemption or physical and psychological disaster?

"When I met Janae the first time, I experienced the anxiety she was feeling with the decision she was trying to make about whether to live life as a man or woman. The struggle she was enduring was real and I wanted to capture that feeling and avoid the trap of making it sensational".

Michael Del Monte

WALL

CAM CHRISTIANSEN | CANADA | 2017 | 82'



ANIMAZIONE ANIMATED BY CAM CHRISTIANSEN CON WITH DAVID HARE, DAVID GROSSMAN SCENEGGIATURA SCREENPLAY KAREN WINTHER PRODUZIONE PRODUCTION NATIONAL FILM BOARD OF CANADA PRODUTTORE PRODUCER DAVID CHRISTENSEN, BONNIE THOMPSON MONTAGGIO EDITING CAM CHRISTIANSEN FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY MICHAL LAVI CON IL SUPPORTO DI WITH THE SUPPORT OF THE BANFF CENTRE, KERRY STAUFFER EXECUTIVE DIRECTOR, JEAN MACPHERSON MANAGER OF PROGRAMS AND PRODUCTION

David Hare interpreta questo innovativo documentario realizzato con le tecniche dell'animazione. Il film esplora la realtà del muro che separa Israele e Palestina come mai fatto prima. Animato da Cam Christiansen, "Wall" è il primo film documentario di animazione prodotto dal National Film Board of Canada.

"Molti film animati vengono girati in tempi diversi, qualcuno parla, qualcuno si muove e poi si assembla in qualche modo il tutto. Il mio pensiero era di avere tutti i nostri attori nello stesso spazio, e girare tutto in tempo reale; le esibizioni sono molto più naturali quando i personaggi reagiscono l'uno all'altro, piuttosto che in uno spazio verde vuoto. Abbiamo registrato il movimento dei corpi usando una telecamera frontale per incorporare quel filmato del viso nell'animazione stessa". Cam Christiansen

Tratto dalla omonima piece di David Hare.

David Hare, writes and stars in this innovative animated feature that explores the reality of the wall separating Israel and Palestine as no film has before. Animated by Cam Christiansen, WALL is the first animated feature documentary produced by the National Film Board of Canada.

"A lot of animated films are shot in pieces, someone talking, someone moving, and then assembled. My thinking was to have all our actors in the same space, and shoot everything in real time; performances are much more natural when characters are reacting to each other, rather than to an empty green space. We recorded the motion of the bodies using a head camera so I could incorporate that footage of the face into the animation itself". Cam Christiansen

Based on the play WALL by David Hare.

Tratto dalla omonima piece di Davia Hare



FUORI CONCORSO

CON IL FIATO SOSPESO

COSTANZA QUATRIGLIO | ITALIA | 2013 | 35'



SCENEGGIATURA SCREENPLAY COSTANZA QUATRIGLIO CON WITH ALBA ROHRWACHER, MICHELE RIONDINO PRODUZIONE PRODUCTION JOLEFILM E COSTANZA QUATRIGLIO CON LA COLLABORAZIONE DI WITH THE COLLABORATION OF INES VASILJEVIC IN ASSOCIAZIONE CON IN ASSOCIATION WITH ISTITUTO LUCE CINECITTÀ MONTAGGIO EDITING LUCA GASPARINI, LETIZIA CAUDULLO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY SABRINA VARANI

Stella, studentessa di Farmacia all'Università, viene inserita in un gruppo di ricerca per poter preparare la sua tesi di laurea. Tuttavia, frequentando i laboratori di chimica, la ragazza si rende ben presto conto di quanto l'ambiente sia insalubre. Quando qualcuno comincia a stare male, i professori si celano dietro mere coincidenze. Nonostante Anna cerchi di convincerla a non passare tutte le sue giornate in laboratorio, Stella continua a perseguire il suo sogno. Fino a quando la sua storia si intreccia con il diario di un giovane dottorando...

"La testimonianza diretta di Stella, interpretata da Alba Rohrwacher, mi ha permesso di entrare e uscire da due diversi generi, documentario e finzione, fornendo allo spettatore, attraverso il linguaggio, una riflessione non solo sul dolore, ma anche sul cinema".

Costanza Quatriglio

Stella, a student of Pharmacy at the University, is part of a research group to prepare her thesis. However, by attending chemistry labs, the girl quickly realizes how unhealthy the environment is. When someone starts to get sick, the teachers hide behind mere coincidences. Although Anna tries to convince her not to spend all her days in the laboratory, Stella continues to pursue her dream. Until his story is intertwined with the diary of a young graduate student ...

"The direct witness of Stella, performed by Alba Rohrwacher, allowed me to enter and exit the two different genres, documentary and fiction providing the viewer, through the language, a reflection not only on pain, but also on the cinema.". Costanza Quatriglio

LA SPARTENZA

SALVO CUCCIA | ITALIA | 2018 | 60'



SCENEGGIATURA SCREENPLAY SALVO CUCCIA, FEDERICA CUCCIA PRODUZIONE
PRODUCTION ABRA&CADABRA CON RAI CINEMA IN COLLABORAZIONE CON IN
COLLABORATION WITH MICHAEL SECHOLT-SHOOT&POST CON IL SUPPORTO DI WITH THE
SUPPORT OF COMUNE DI BOLOGNETTA, FONDAZIONE FINCANTIERI, USEF, COMUNE
DI VILLAFRATI, COMUNE DI MARINEO PRODUTTORE PRODUCER ELEONORA CORDARO
MONTAGGIO EDITING LETIZIA CAUDULLO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY ALFREDO BETRÒ

Il documentario si ispira alla autobiografia di Tommaso Bordonaro "La Spartenza", che vinse il premio Pieve 1990 per il miglior diario inedito. Spartenza significa separazione e partenza. Bordonaro emigrò nel 1948 negli USA e il documentario ci porta tra Bolognetta e il New Jersey. La sua storia è un frammento della storia generale delle migrazioni, toccante e unica perché raccontata in prima persona da un migrante.

"Conosco bene quei luoghi, vengo da un piccolo paese in provincia di Palermo, questa storia mi tocca da vicino e stimola non solo le mie corde più emozionali ma soprattutto la volontà di ricostruirne i contorni e il contesto. Oggi potrebbe essere un siriano o un africano con la sua famiglia a documentare tutto con una piccola telecamera dal suo punto di vista: sarebbe una verità più grande di quelle raccontate da mille televisioni. Il film adotta quel punto di vista: il racconto dalla parte di chi ha vissuto". Salvo Cuccia

The documentary is inspired by the autobiography of Tommaso Bordonaro "La Spartenza", which won the Pieve 1990 award for the best unpublished diary. "Spartenza" means separation and departure. Bordonaro emigrated in the USA in 1948 and the documentary is located between Bolognetta and New Jersey. His story is a fragment of the overall story of migrations, touching and unique because it is narrated in first person by a migrant.

"I am familiar with those places, I come from a small town in the province of Palermo. This story touches me intimately and stimulates not only my emotional state but above all the desire to rebuild the outlines and the context. Perhaps today it could be a Syrian or an African with his family to document everything with a small camera from his point of view: it would be a truth far greater than those told by thousands of televisions. The film adopts that perspective, on the side of those who lived". Salvo Cuccia

CONTACTS CONILFIATOSOSPESO.IT

CONTACTS ABRA&CADABRA | ABRA.CADABRA@HOTMAIL.IT | IWWW.ABRAECADABRA.IT

LA VITA È UN DONO

ISRAEL CESARE MOSCATI CON RAPHAEL TOBIA VOGE | ITALIA | 2018 | 50'



SCENEGGIATURA SCREENPLAY ISRAEL CESARE MOSCATI PRODUZIONE PRODUCTION CLIPPER MEDIA CON RAI CINEMA CON WITH MARINA DE BONIS ANGELA RESTELLI GABRIELLA DONEDA MONICA COVEZZI GEORGIANA MAZZELLI GIULIA VERONESI IN COLLABORAZIONE CON IN COLLABORATION WITH FONDAZIONE UMBERTO VERONESI PRODUTTORE PRODUCER SANDRO BARTOLOZZI PRODUTTORE ESECUTIVO EXECUTIVE PRODUCER BARBARA MELELEO MONTAGGIO EDITING SIMONA MESSINA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY SANDRO BARTOLOZZI, ANTONELLO SARAO

Cinque donne, un viaggio nelle loro storie di vita, nel loro diverso e caleidoscopico modo di essere donna e di superare la malattia, il tumore al seno. Quando il progetto di vita è stravolto dalla malattia inizia un processo di lotta e trasformazione. Cinque donne che trovano una nuova forza nella corsa. Corrono insieme, sino a raggiungere il traguardo finale della maratona. Il traguardo più grande e difficile che ci possa essere: quello della vita.

"Questo è un viaggio particolare, un viaggio nell'animo di cinque donne. Soffermandoci sui loro sentimenti più intimi, sulla trasformazione della loro vita e di loro stesse. Un percorso pieno di sorprese, ostacoli. Delle volte facili da superare, altre volte impossibili. Poter essere il cambiamento nella nostra vita, nella vita degli altri e nella società che ci circonda. E ricordarci sempre che la vita è un dono". Israel Cesare Moscati

52

Five women, a journey into their life stories, in their different and kaleidoscopic way of being a woman, overcoming the disease, a breast cancer. When the life project is twisted by the disease, a process of struggle and transformation begins. Five women who find a new force in the race. They run together, until they reach the final goal of the marathon. The biggest and most difficult goal there could be: life.

"This is a special journey, a journey into the soul of five women. Focusing on their private emotions, on the transformation of themselves and their life. A path full of surprises, obstacles. Sometimes easy to overcome, others impossible. Being the change in our lives, in the others' lives and in the society around us. Always remembering that life is a gift".

Israel Cesare Moscati

MY HOME, IN LIBYA

MARTINA MELILLI | ITALIA | 2018 | 66'



PRODUZIONE PRODUCTION STEFILM CON WITH ZDF IN COLLABORAZIONE CON IN COLLABORATION WITH ARTE AND RAI CINEMA CON IL SUPPORTO DI WITH THE SUPPORT OF MIBACT AND PIEMONTE DOC FILM FUND PRODUTTORI PRODUCERS EDOARDO FRACCHIA, STEFANO TEALDI, ELENA FILIPPINI MONTAGGIO EDITING ENRICA GATTO FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY NICOLA PERTINO SOUND DESIGN MATTEO VALERI MUSICHE MUSIC NICOLA RATTI DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE INTERNATIONAL SALES DECKERT DISTRIBUTION

Indagando la memoria dei suoi nonni, Martina identifica i luoghi appartenuti al loro passato: hanno vissuto a Tripoli quando la Libia era una colonia italiana negli anni '30 fino alla fine dei '60. Con l'aiuto di un giovane libico, raccoglie immagini di quella che è diventata oggi l'allora "casa". Nello scambio di chat, la relazione tra loro diventa più profonda, superando i confini fisici e culturali che li separano.

"Io credo nel valore delle storie di singoli che riescono a raccontare un vissuto comune a molti, e nella coralità per raccoglierne sfaccettature diverse. La storia di mio nonno è condivisa dagli italiani che hanno vissuto l'espatrio forzato dalla Libia. La storia di Mahmoud è quella di una generazione giovane che si trova a crescere in un paese senza una precisa identità, diviso da violenze e interessi, e che deve trovare in quel caos la strada per il suo futuro". Martina Melilli

Questioning the memory of her grandparents, Martina identifies places belonging to their past. They lived in Tripoli from when Libya was an Italian colony in the '30s to the end of the '60s. With the help of a young Libyan she collects images of the 'home' town today. As they exchange chats their relation grows, overcoming the physical and cultural boundaries that separate them.

"I believe in the value of individual stories that can tell what is shared by many, in the choral quality that collects its many different shades. All the Italians who lived the forced exile from Libya in 1970 share the story of my grandfather. The story of Mahmoud is the one of a young generation that has to grow, become an adult in a country without a specific identity, divided by violence and economical interests, that has to find a way towards its future in all that chaos". Martina Melilli

CONTACTS STEFILM | ELENA@STEFILM.IT

CONTACTS CLIPPER MEDIA | CLIPPERMEDIA.IT/IT/PROGETTI | CLIPPERMEDIA@GMAIL.COM

SEVEN WOMEN

YVONNE SCIÒ | ITALIA | 2018 | 55'



PRODUTTORI PRODUCERS YVONNE SCIÒ IN COLLABORAZIONE CON IN COLLABORATION WITH BYLGARI MONTAGGIO EDITING ROBERTO DI TANNA

In questo nuovo progetto, si confessano all'obiettivo della regista sette donne tra giornaliste, costumiste, attrici e non solo; da Rosita Missoni fondatrice, con Ottavio, dell'azienda Missoni a Rula Jebreal, giornalista palestinese; da Patricia Field costumista di "Sex and the City" e de "Il Diavolo veste Prada" a Bethann Hardison, prima top model al mondo di colore e attivista per i diritti degli afroamericani; da Susanne Bartsch e Alba Clemente, artiste newyorkesi, fino a Fran Dresher icona della serie cult "The Nanny". Un racconto di storie, talvolta, difficili ma anche di riscatti, di sogni e di passioni.

"Seven Women nasce come una conseguenza naturale del mio primo lavoro da regista. Volevo continuare il mio viaggio nel mondo delle donne e raccontarle a bassa voce come piace a me. Attraverso la loro voce ho voluto raccontare una parte delle loro vite, dei loro successi professionali, delle difficoltà dalle quali sono partite e della capacità di trasformarle positivamente. Mi piace la loro visione che diventa forma, attraverso la propria arte". Yvonne Sciò

As my second project, Seven Women I wanted to film several different kinds of women from, journalists, to costume designers, to actresses to Rosita Missoni the founder, with her husband Ottavio, of Missoni brand, to Rula Jebreal, CNN journalist from Palestine to Patricia Field the costume designer of "Sex and the City" and "The Devil wears Prada" to Bethann Hardison, the first black runway model and African activist; to Susanne Bartsch and Alba Clemente, New York artists, to Fran Dresher the creator of "The Nanny" and activist. It is a series of stories, that could be difficult sometimes to achieve but also of the redemptions, dreams and passions.

"Seven Women, was born as a natural consequence as director. I wanted to continue my own journey into women's lives and tell their stories as I like to do, without raising your voice but in, a delicate way. Through their voice I wanted to tell a part of their lives as their professional successes and difficulties from which they began and their ability to transform them in a positive way. What attracted me was of telling their vision of how it toke shape, through their own art of living". Yvonne Sciò

VIA GALLICA

SULLE ORME DEI ROMANI FRA STORIA E ARCHEOLOGIA MATTEO BARDELLI | ITALIA | 2018 | 52'



AUTORE AUTHOR KETI RICCARDI PRODUZIONE PRODUCTION RAI CULTURA IN COLLABORAZIONE CON RAI - DIREZIONE QUALITÀ E PIANIFICAZIONE E CON IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI MIBACT PRODUTTORI PRODUCERS SABRINA DESTITO, VALENTINA TASSINI FOTOGRAFIA CINEMATOGRAPHY LUIGI TONINELLI

È stata chiamata via Gallica. Ma era più di una via. Era un reticolo di strade che collegava antichi villaggi abitati da genti del Po. Villaggi che dopo la conquista dei Romani mutarono profondamente dal punto di vista urbanistico, sociale e culturale. Un insieme di percorsi che mettevano in relazione Brescia, Bergamo, Como e Milano. Un territorio dove, tra pace e guerra si arrivò alla creazione di un nuovo mondo, di un nuovo modello sociale: quello romano. Un mondo ancora leggibile nei moderni tessuti urbani delle principali città della Lombardia.

"Il documentario è un viaggio attraverso la storia antica della Lombardia ed il suo glorioso passato, custodito nelle tante testimonianze archeologiche sopravvissute fino a noi attraverso i secoli: dalle sponde del lago di Garda a Brescia, da Bergamo a Como per arrivare infine a Milano. Girato con tecnologia 4K HDR, si avvale di riprese aeree realizzate con droni e ricostruzioni 3D".

Matteo Bardelli

It was called via Gallica. But it was more than one way. It was a network of roads that connected ancient villages inhabited by the people of the Po. Villages that, after the conquest of the Romans, changed profoundly from an urban, social and cultural point of view. A set of routes that linked Brescia, Bergamo, Como and Milan. A territory where between peace and war came the creation of a new world, a new social model: the Roman one. A world still readable in the modern urban society of the main cities of Lombardy.

"The Documentary is a journey through the Lombardia's ancient history and its glorious past, kept in several archeological records survived up to us throughout the centuries: from the lago di Garda shores to Brescia, from Bergamo to Como to get to Milano. Recorded with a 4K HDR technology, it makes use of aerial shots made with drones and 3D reconstructions. Matteo Bardelli

CONTACTS VITO FARUOLO | VITO.FARUOLO@ICLOUD.COM

CONTACTS WWW.RAISTORIA.RAI.IT/ITALIA-VIAGGIO-NELLA-BELLEZZA/DEFAULT.ASPX

GIURIA / OFFICIAL JURY

FRANCESCO VIRGA



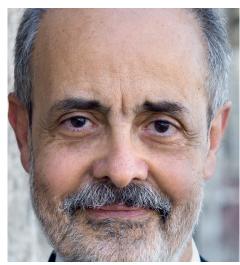
Cinematografica. Loves documentaries and produces feature films too. The recent filmography includes: Liberami by Federica Di Giacomo, Brotherhood -Il sogno di Francesco, by Arnaud Louvet, Anna Piaggi, Un'ora sola ti vorrei by Alina Marazzi, Bridges of Sarajevo by Vincenzo Marra and Leonardo Di Costanzo. He's currently working to abel ferrara's new project Padre Pio. He's member of the european producers club and of the European Film Academy.

Francesco Virga co-founder of Mir

Produttore per la Mir Cinematografica. Ama i documentari e ha prodotto anche diversi film di finzione. Nella filmografia selezionata: Liberami di Federica Di Giacomo, Anna Piaggi, Tutto parla di te, Vogliamo anche le rose e Un'ora sola ti vorrei di Alina Marazzi, I ponti di Sarajevo di Leonardo Di Costanzo e Vincenzo Marra, Il sogno di Francesco di Arnaud Louvet. Attualmente lavora al progetto Padre Pio di Abel Ferrara. È membro dell'European Producer Club e dell'European Film Academy.

GIURIA / OFFICIAL JURY

ANTONIO CALABRÒ



Antonio Calabrò, giornalista e scrittore, è vicepresidente di Assolombarda e direttore della Fondazione Pirelli. Membro dei board di una serie di società e fondazioni (Triennale di Milano, Unicredit Lombardia, Touring Club, Nomisma, Orchestra Verdi, Teatro Parenti, Unipolis, etc.) insegna all'Università Cattolica e alla Bocconi di Milano. E' stato direttore editoriale del gruppo "Il Sole24Ore" e direttore dell'agenzia di stampa ApCom e del settimanale "La Lettera Finanziaria". Ha lavorato a "La Repubblica", "Il Mondo" e "L'Ora". Tra i suoi ultimi libri "Orgoglio industriale" (Mondadori 2009), "Cuore di cactus" (Sellerio 2010), "La morale del tornio" (Università Bocconi Editore 2015) e "I mille morti di Palermo" (Mondadori 2016).

Antonio Calabrò, writer and journalist, is vice-president of Assolombarda and director of Pirelli Foundation. Member of many Foundation's boards (Triennale Milano, Unicredit Lombardia, Touring Club, Nomisma, Orchestra Verdi, Parenti Theatre, Unipolis, etc.) He teaches at Università Cattolica del Sacro Cuore and Bocconi University in Milan. He was editorial director at "Il Sole24Ore" Group, director at press agency ApCom and at the weekly magazine "La Lettera Finanziaria". He worked at "La Repubblica", "Il Mondo" and "L'Ora". Among his last books "Orgoglio Industriale" (Mondadori 2009), "Cuore di Cactus" (Sellerio 2010), "La Morale del Tornio" (Università Bocconi Editore 2015) and "I Mille Morti di Palermo" (Mondadori 2016).

GIURIA / OFFICIAL JURY

NICOLETTA ERCOLE



Costumista di Cinema, Teatro. Televisione dal 1974, ha collaborato con molti registi italiani ed internazionali: da Marco Ferreri del quale ha firmato i costumi di 12 film a Bolognini, Visconti, Benigni, Tornatore, Vanzina, Pieraccioni, James Cameron, Francis Ford Coppola, Monicelli, Lina Wertmuller. Ha curato i costumi di più di 130 film per il Cinema, la Televisione e di molti spettacoli teatrali con Polanski, Giorgio Ferrara e molti altri. Nominata come miglior costumista a tre Nastri d'Argento (2006, 2007 e 2008), tre David di Donatello (1983, 1985 e 2007), un Emmy Awards (2003) e, come associated Costume Designer di Milena Canonero agli Oscar (2000). Dal 2008 è Consulente per il Cinema, Eventi Speciali, Sponsor e Relazioni Esterne del "Festival dei Due Mondi" di Spoleto sotto la direzione di Giorgio Ferrara. Dal 2013 è docente presso lo IED e responsabile del Master Costume Designer. Con la sua società, la Nicomax Cinematografica srl ha prodotto con successo progetti come Achille di Giorgia Farina, il docufilm Dante Ferretti: Scenografo italiano e La lucida follia di Marco Ferreri, premiato ai David di Donatello e Nastro d'Argento 2018.

Costume designer for Cinema, Theatre and television since 1974, she has been designing costumes for many italian and international directors. From Marco Ferreri of whom she has signed the costumes of 12 films to Bolognini, Visconti, Benigni, Tornatore, Vanzina, Pieraccioni, Iames Cameron, Francis Ford Coppola, Monicelli, Lina Wertmuller. She has been designing costumes for more than 130 films for cinema and television and many theatre shows with Polanski ,Giorgio Ferrara e many others. Nominated as best costume designer: three times at Nastri d'Argento Awards (2006, 2007 and 2008), three times at David di Donatello Awards (1983, 1985 and 2007), once at Emmy Awards (2003) and once at Academy Awards (2000). From 2008 she is consultant for Cinema, Special Events, sponsorship and public relations for "Spoleto Festival dei Due Mondi" under the direction of Giorgio Ferrara. From 2013 she is teacher to the IED and she is the head of Master Costume Designer. With her society. the Nicomax Cinematografica srl has produced with success projects as **Achille** by Giorgia Farina, the docufilm **Dante** Ferretti: Scenografo italiano and La lucida follia di Marco Ferreri. winner of David di Donatello and Nastro d'Argento 2018.

GIURIA / OFFICIAL JURY

PIERGIORGIO GAY



Membro dell'Accademia del Cinema Italiano. Ha diretto tre lungometraggi: Tre Storie con Sandra Ceccarelli. candidato al David di Donatello come miglior regista esordiente nel 2000; Guarda il Cielo con Sandra Ceccarelli, Giuseppe Battiston e Paolo Pierobon: La Forza del Passato con Sergio Rubini e Bruno Ganz, in concorso al 59° Festival del Cinema di Venezia. Ha lavorato per l'Opera lirica mettendo in scena Jerusalem di G. Verdi e Lucia di Lammermoor di G. Donizetti. Per la televisione dirige tre puntate de La Squadra nel 2007. Nel 2009 coordina le riprese video dello spettacolo teatrale di Giuseppe Battiston: Orson Welles' Roast, Realizza diversi documentari: E l'amore?. It's Only Rock'n Roll (but I like Keith) e Niente Paura con Luciano Ligabue presentato nel 2010 al Festival di Venezia, candidato ai Nastri d'Argento 2011 come migliore documentario. È coordinatore e docente del corso di Video Design all'Istituto Europeo di Design di Milano, docente di

documentario al CISA di Locarno. Dal 2014 è responsabile e selezionatore del Concorso Scuole di Cinema per il Montefeltro Film School Festival.

Member of Academy of the Italian Cinema. He has directed: Tre Storie with Sandra Ceccarelli, nominee at David di Donatello Award as best newcomer director in 2000: **Guarda il Cielo** with Sandra Ceccarelli, Giuseppe Battiston and Paolo Pierobon; La Forza del Passato with Sergio Cherubini and Bruno Ganz, in competition at 59th Festival del Cinema di Venezia. He worked for lyric opera staging Jerusalem by G. Verdi and Lucia di Lammermoor by G. Donizzetti. About Television he directed in 2007 three episodes of La Squadra. In 2009 he coordinates filming of the theatrical show by Giuseppe Battiston: Orson Welles' Roast.

He realizes several documentaries: E l'amore?, It's Only Rock'n Roll (but I like Keith) and Niente Paura with Luciano Ligabue presented in 2010 to Festival di Venezia, nominee at Nastri d'Argento Awards in 2011 as best documentary. He is teacher and coordinator of Video Design at IED - European Institute of Design in Milan, teacher of documentary at CISA of Locarno. From 2014 he is responsible and selector of the competiton dedicated to schools of Cinema for the Montefeltro Film School Festival.

GIURIA / OFFICIAL JURY

VALERIO JALONGO



Premio De Sica per Dreamcity girato a Los Angeles, con Messaggi quasi segreti realizza il suo primo lungometraggio, miglior film al Festival internazionale scrittura e immagine 1997. Nel 2001 guida un gruppo di scrittura creativa nel carcere di rebibbia, e nel 2003 realizza **Sulla mia pelle**. Il film in concorso al Festival internazionale di torino e al festival internazionale di Bangkok, ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui: menzione speciale al festival di Villerupt, primo premio al festival di Napoli. Dal 2007 lavora al documentario Di me cosa ne sai un'inchiesta sul grande cinema italiano e sulla mutazione culturale dagli anni settanta al presente. Negli stessi anni scrive e realizza La scuola è finita, interpretato da Valeria Golino e Vincenzo Amato e presentato in concorso al Festival di Roma 2010 e al festival di Montreal nello stesso anno. Il documentario Il senso della bellezza girato al cern di Ginevra, è stato presentato in

concorso al Festival Visions du réel a Nyon 2017, selezionato tra i 20 migliori documentari europei al Prix europa 2017 a Berlino, a Visioni Dal Mondo, Immagini Dalla Realtà 2017 come film di apertura del Festival. Presentato da oltre 150 scienziati nei cinema italiani e svizzeri, è rimasto in programmazione per oltre quattro mesi.

Ialongo won the De Sica prize for his film **Dreamcity** made in LA and then he made his first feature film, Messaggi quasi **segreti**, best film at the international festival scrittura e immagine in 1997. In 2001 he leads a creative writing group in rebibbia prison and in 2003 accomplishes **Sulla mia pelle**. The film participates to Torino international film festival and Bangkok international film festival and it receives many prizes and rewards as: a special mention to Villerupt film festival, first place at Napoli film festival. From 2007 Jalongo works on the documentary Di me cosa ne sai, an inquiry on the great italian cinema and the cultural changes from the seventies to the present. *In the same years, he writes and realizes* **La scuola è finita**, interpreted by Valeria Golino and Vincenzo Amato, presented at rome film festival and Montreal international film festival in 2010. The documentary about art and science Il senso della bellezza made at cern in ginevra, presented at nyon film festival, visions du réel in 2017, selected as one of the best 20 europeans documentaries at prix europa 2017 in berlin, at visioni dal mondo, immagini dalla realtà 2017 as opening title of the third edition. Il senso della bellezza was presented by over 150 scientists in italian and swiss theaters and it remained in program for over 4 months.

GIURIA / OFFICIAL JURY

GUDULA MEINZOLT



Gudula Meinzolt dal 2010 è direttrice del DOCM (Doc Outlook-International Market) del festival Visions du Réel di Nyon, in Svizzera. Visions du Réel è uno dei festival di documentari più importanti al mondo, offre una varietà di approcci al cinema del reale, concorsi per diversi formati, lungometraggi, mediometraggi e cortometraggi in anteprima mondiale o internazionale. Il Festival e l'industry offrono una vasta gamma di anteprime cinematografiche, tavole rotonde, conferenze e opportunità professionali: Media Library online. Pitching du Réel, Docs in Progress, Rough Cut Lab ecc. Dal 5 al 13 aprile 2019 Visions du Réel celebrerà il suo 50 ° anniversario. Gudula Meinzolt ha lavorato in diversi campi per il cinema: ricerca, promozione, festival, distribuzione e produzione. È stata responsabile del MANNHEIM MEETINGS e del Kommunales Kino Freiburg, in Germania. Lavora come consulente, partecipa ai festival, organizza le giurie e gli eventi di coproduzione. È anche produttrice di Autentika Films, Germania, insieme a Paulo de Carvalho, specializzato

in co-produzione con registi e produttori iberoamericani e partner internazionali. I loro film sono stati presentati in anteprima a Berlino, Locarno, Rotterdam, Venezia, ecc.

Gudula Meinzolt is Head of Industry at Visions du Réel, Festival International de Cinéma Nvon, Switzerland, since 2010. Visions du Réel is one of the leading documentary films festivals worldwide, offering a variety of approaches of cinema of the real, in competitions for features, medium length and short films as world or international premiere. The Festival and the Industry offer a wide range of film premieres, roundtables, talks and professional opportunities: online Media Library, Pitching du Réel, Docs in Progress, Rough Cut Lab etc. From April 5 to 13, 2019 Visions du Réel will celebrate its 50th anniversary. Gudula Meinzolt has been working in film areas such as investigation, promotion, festivals, distribution, exhibition e production. She was manager of the MANNHEIM MEETINGS and the Kommunales Kino Freiburg, Germany, She works as consultant, participates in festival and financing juries and organizes coproduction events. She is also producer with Autentika Films, Germany, together with Paulo de Carvalho, specializing in (co-) production with Iberoamerican directors and producers as well as international partners. Their films have been premiered at Berlin, Locarno, Rotterdam, Venice etc.

GIURIA STUDENTI /

STUDENTS JURY



La Giuria studenti è composta da studenti delle facoltà e delle scuole di cinema milanesi più rappresentative / A Jury composed of students of the most known cinema and documentary university departments and specialized schools.

Centro Sperimentale di Cinematografia – Bartolomeo Corsini, Direttore del Centro Sperimentale e Paola Ferrario, Resp. Segreteria Didattica

Civica Scuola di Cinema - Laura Zagordi, Direttrice e Germana Bianco, Relazioni internazionali e festival

IED – Istituto Europeo di Design – Piergiorgio Gay, Coordinatore e docente IULM – Gian Battista Canova, Rettore dell'Università IULM

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - Mariagrazia Fanchi, Professore Associato Dipartimento di Scienze della comunicazione e dello spettacolo, Ruggero Eugeni, Professore Ordinario di Semiotica dei Media Dipartimento di Scienze della comunicazione e dello spettacolo e Maria Francesca Piredda, docente del Dip. di Scienze della comunicazione e dello spettacolo.

Università degli Studi di Milano Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali -Raffaele De Berti, Professore Associato di Cinema, Fotografia e Televisione e Elena Dagrada, Professore Ordinario di Cinema, Fotografia, Televisione e Nuovi Media.

LO STAFF

FRANCESCO BIZZARRI

Fondatore e Direttore

FABRIZIO GROSOLI

Direzione Artistica

MAURA SACCHI

Coordinamento Festival, Concorso Sito web e Social Network

GABRIELLA DI ROSA TIZIANA ZUMBO

Ufficio Stampa (Image Building)

LUCIA GRILLI

Ospitalità/Welcome (Image Building)

ALESSANDRO ARANGIO RUIZ

Coordinamento giurie

CINZIA MASOTINA

Consulenza e coordinamento Visioni Incontra

LUCA ARTONI, ANDREA MININI /NET UNO

Immagine coordinata, creatività

LEONARDO CAO

Consulenza tecnica

CLAUDIO PUGLISI

Sottotitoli

JONATHAN ZARA

Sviluppo sito web

MARIACARLA ANDRISANI

Grafica esecutiva, cataloghi

MARIO GRECO

Promo Festival

SI RINGRAZIANO ANGELO MARIA MICCIULLA CAROLA CASTIGLIONE E TUTTI I VOLONTARI DEL FESTIVAL

(Sul sito www.visionidalmondo.it alla sezione Volontari, è disponibile l'elenco completo)



Organizzato da

Con il Patrocinio di

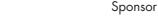








Main Sponsor











Main Media Partner

Media Partner











Con il contributo di

In collaborazione con









In collaborazione con









Web Media Partner

Nell'ambito di







